IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 178 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 30 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il lavoro parlamentare

Dinanzi ad una Camera, eccezionalmente affollata per una seduta del mattino, furono approvati ieri numerosi disegni di legge, che avevano carattere di urgenza per la materia alla quale si riferivano, e carattere d'ordine per la loro portata, riguardando in buon numero proroga di termini, che scadevano entro oggi, o variazioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio-esercizio 1910-911, che tra poche ore sarà trapassato.

Inopportuna, pertanto, è stata l'opposizione, che da qualche deputato fu sollevata, al finire della tornata di mercoldì, alla proposta del Presidente, ma più inopportuno ancora fu l'appello nominale provocato ieri, al momento in cui la Camera stava per imprendere la discussione dell'ultimo disegno di legge inscritto all'ordine del giorno: inopportuno, perchè, data l'ora, il rinvio della discussione diventava una necessità, senza il ricorso ad un mezzo ostruzionista; inopportuno, perchè, dato il colore politico, che la domanda di rinvio forzatamente assumeva dal colore dei proponenti, il rigetto ne era certo e la chiama significava puramente perdere del tempo, quando dovrebbe essere interesse comune a tutti i deputati, maggioranza e minoranza, di economizzarne quanto più sia possibile.

Il risultato dell'appello nominale ha tuttavia un lato buono, quello di avere confermato una volta ancora la inanità dei tentativi di mutare una situazione di fatto, fortissima per il Ministero e debolissima per i suoi avversari. Ed invero, la Camera, sebbene colta di sorpresa, con una schiacciante maggioranza ha detto all'opposizione che di ostruzionismo non vuole e che degli ostruzionisti è risoluta a fare giustizia sommaria.

Laonde se la severa lezione, che la maggioranza ha inflitto ieri mattina alla pattuglia ostruzionista, giovasse a mantenere, d'ora in poi i dibattiti nei loro giusti e legittimi confini, sia dessa la benvenuta, anche e malgrado il tempo perduto, del quale gli on. Micheli e Lucifero avrebbero fatto miglior impiego, usandone per discutere quello che essi dicevano un importante disegno di legge, che richiedeva una larghezza di esame, non consentita dall'ora tarda.

E che la proposta di rinvio fosse nulla più di un mezzo ostruzionista l'ha luminosamente dimostrato, a chi potesse dubitarne, l'atteggiamento successivo dell'opposizione, la quale si astenne dall'intervenire nella discussione generale del progetto, che pochi momenti prima era giudicato importante e grosso, per le questioni che involgeva.

Comunque merita lode la maggioranza, che, improvvisamente attaccata, si è trovata numerosa al suo posto di combattimento; e, per il bene della cosa pubblica e per la serietà dei dibattiti parlamentari, è da augurarsi che l'esperimento di ieri non si rinnovi e che rinnovandosi, trovi anche domani - nè è lecito dubitarne - la stessa sorte.

Discussione, larga quanto si voglia, in relazione sempre alle esigenze dell'ora; ma ostruzionismo larvato, che è peggiore dello stesso ostruzionismo palese, no, e poi no.

L'ordine del giorno che la Camera ha il debito di esaurire prima di separarsi per le vacanzi estive, non è piccolo e richiederà ancora, astrazione fatta dal disegno di legge sull'Istituto nazionale di Assicurazioni, parecchie tornate; sicchè il bisogno di non perdere il tempo in sterili schermaglie di tattica parlamentare dovrebbe essere sentito egualmente da tutti i deputati, qualunque sia il settore nel quale siedono, e qualunque il partito politico al quale appartengono.

Nè la Camera elettiva, che è stata fino ad oggi esempio di mirabile attività, vorrà smentire se stessa in questo ultimo scorcio del suo lavoro.

Se poi, malauguratamente, ciò dovesse avvenire per la violenza di alcuni e per l'ignavia di altri, il paese, a momento opportuno, lo ricorderebbe.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Washington, 29.** — Il trattato di arbitrato fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra è considerato concluso.

(S) **Costantinopoli 29** — Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto d'un prestito di 2.500.000 sterline per la costruzione di strade.

(S) **Sofia 29** — Il comitato rivoluzionario albanese ha diretto alla gran Sobranje, riunita a Tirnovo, un memoriale che espone le cause della insurrezlne il trattamento da parte dei turchi e le rivendicazioni albanesi.

La Camera ha inviato il memoriale agli archivi.

— (S) **Vienna, 29.** Per la morte della Principessa Clotilde l'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di dodici giorni dal 1° Luglio.

— (S) **Berlino, 25.** Il nuovo trattato di commercio fra la Germania ed il Giappone entrerà in vigore il 17 luglio e sarà sottoposto all'esame del Reichstag appena sarà riaperto per l'ulteriore approvazione.

Il trattato è stato concluso per dodici anni.

La Convenzione doganale che entrerà in vigore contemporaneamente al trattato avrà vigore soltanto fino al 31 Decembre 1917. Essa comprende insieme alla clausola della nazione piff favorita per la importzione anche una tariffa speciale.

(S) **Madrid, 29.** Il Consiglio dei Ministri riunito a palazzo reale ha deciso di accettare le d missioni del Ministro dell'interno Ruiz Valarino e di nominare in sua sostituzone Barros. Il Presidente Canalejas ha assunto definitivamente il portafoglio della giustizia. Il Governo ha chiesto al Vaticano il gradimento della nomina dell'ex Ministro delle finanze, Reverter ad ambasciatore presso la Santa Sede.

Turchia e Albania.

(S) **Costantinopoli, 29.** — Si assicura che il Consiglio dei Ministri ha discusso la questione della sottomissione dei Malissori e delle condizioni relative. Secondo le voci che corrono alcuni minitri considerano pericoloso lasciare le armi ai Malissori e stabilire il servizio militare regionale, altri ministri sostengono la necessità di una attitudine conciliatrice.

Secondo un dispaccio del comandante delle truppe in Albania, l'azione delle bande dei Mirditi è cessata completamente.

Ieri durante il ricevimento dei ministri il Sultano ha espresso la speranza che non si verserà più sangue in Albania.

(S) **Costantinopoli 29** — Il Ministro ottomano a Cettigne telegrafa che i Malissori rifugiati al Montenegro sono divisi in due partiti: quelli colti che vogliono approfittare dell'amnistia, e gli altri, che, non avendo fiducia nella promessa del Governo ottomano, si rifiutano di rimpatriare senza condizioni.

Il Gabinetto ha incaricato il Ministro a Cettigne di continuare le trattative.

La Turchia sul Yemen.

(S) **Bagdad, 29.** — Quattro battaglioni sono stati inviati a Muntefek dove sono scoppiati gravi disordini. Si pensa di inviare nuove truppe ad Assyr.

Il programma del Ministero Caillaux

(S) **Parigi, 29.** I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stasera al Ministero dell'Interno concordando i termini della dichiarazione ninisteriale che sarà letta domani al Parlamento.

La dichiarazione ministeriale è abbastanza breve ed esprime con tutta precisione le vedute del Gabinetto

Il Governo afferma la volontà di fare approvare i bilanci senza ritardo e di far risolvere nel più breve termine la questione delle delimitazioni regionali.

La dichiarazione annuncerà la presentazione nello stesso giorno da parte del Ministro Pans di un progetto che sopprime la legislazione attuale, la quale secondo il Governo ha il torto di creare dogane interne. Il nuovo regime tenderà ad assicurare senza delimitazione una repressione rigorosa delle frodi.

La dichiarazione accenna pure a numerose altre questioni e fra queste alla riforma elettorale. Su tale questione il Governo, come il precedente Gabinetto, accetta come base di discussione le conclusioni della Commissione della Camera, comprese le disposizioi contenute nel primo articolo del progetto della Commissione, pur riserbandosi di prendere l'iniziativa di quelle modificazioni che siano suscettibili di fare aderire al progetto tutti i componenti la maggioranza repubblicana.

Il Governo si adoprerà per far sì che le pensioni operaie entrino in vogore alla data prevista e terrà conto delle osservazioni fatte sull'argomento durante la discussione alla Camera e del voto emesso dalla Camera in proposito.

Per quanto riguarda i ferrovieri, il Governo riprenderà le trattative colle Compagnie ferroviarie e domanderà loro di reintegrare gli agenti revocati che si trovano in condizione di poter essere riammessi e di procedere altresì alla reintegrazione degli altri, per analogia di quanto il Governo ha fatto, sotto la propria responsabilótà, per i ferrovieri della rete dello Stato.

Il Governo è fermamente risoluto ad assicurare il funzionamento normale e regolare dei servizi pubblci, ad esigere il mantenimento della disciplina e ad impedire che la vita nazionale sia turbata.

Il Governo è l'esecutore della legge: esso la farà rispettare. Bisogna che il paese sappia che non dalla violazione della legge possono attendersi progressi.

La dichiarazione parla quindi della difesa della scuola laica e si esprime sulla riforma fiscale come aveva fatto la dichiarazione del precedente Gaabinetto ed afferma la necessità politica di sviluppare l'economia nazionale e di completare il piano dei lavori pubblici, specialmente per ciò che concerne i porti.

La dichiarazione contiene la frase abituale sulla politica estera: « La Francia continuerà, come per il pzssato, ad appoggiarsi su un'alleanza e su amicizie preziose ».

La dichiarazione afferma poi la premura del Governo per l'esercito e per la marina, ricorda la necessità di votare il programma navale attualmente sottoposto al Parlamento. Termina affermando il proposito del Gabinetto di collaborare attivamente col Parlamento, facendo udire i suoi consigli e dando una direzione ai suoi lavori.

Su questo programma invita il Parlamento a giudicarlo.

Il Governo chiederà alla Camera di fare tutte le interpellanze presentate oggetto di unica ed immediata discussione. Esso porrà su ciò la questione di fiducia.

La crisi ministeriale in Austria

Il Governatorato della Bassa Austria.

Vienna 29 La *Wiener Z*, pubblica un decreto che nomina l'ex Presidente del Consiglio, Bienerth governatore della Bassa Austria in sostituzione del conte. Kielmannsegg, che era governatore da venti anni.

L'Imperatore ha diretto a Kielmannsegg, Governatore della Bassa Austria, una lettera autografa con la quale lo ringrazia in termini pieni di riconoscenza per i servizi lungamente resi con grande successo all'Imperatore ed al paese.

Il nuovo Presidente del Consiglio.

Il d. Paolo Gautsch di Frankenthurn nacque a Vienna il 26 febbraio 1851. Entrò giovanissio al Ministero dell'istruzione pubblica, dove fu per anni Capo di Gabinetto. Nominato nel 1881 direttore dell'Accademia Teresiana fu chiamato da Taaffe nel 1885 a reggere il dicastero dell'I. P. nel Gabinetto da lui presieduto, che si ritirò nel 1893.

Di nuovo Ministro dell'I. P. nel Gabinetto Badeni dal 1895 al 1897, fu Presidente del Consiglio e ministro dell'interno dal 1 dicembre 1897 al 5 marzo 1898.

Nel 1899 fu nominato Presidente della Corte dei Conti.

Caduto il Gabinetto Koerber nel 1905 il Gautsch formò nuovamente un gabinetto e presentò il progetto di legge per l'introduzione del suffragio universale. Cadde però nel 906 prima di averne potuto esaurirne la discussione e riprese la Presidenza della Corte dei Conti.

Attualmente egli diventa perciò per la terza volta Presidente del Consiglio. Il Gautsch non fu mai deputato; è membro della Camera dei Signori dal 1895.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 30. ore 0,20. — Nel Consiglio dei Ministri che ebbe luogo oggi nel pomeriggio furono approvate le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio, Caillaux, farà domani alla Camera, e delle quali avrete dalla *Stefani* un sunto (Vedi sopra).

Caillaux chiederà subito la votazione del bilancio. Relativamente alle interpellanze, il Presidente del Consiglio chiederà che vengano tutte riunite in una unica interpellanza sulla politica generale del Ministero, cui seguirà un voto di fiducia, il quale, secondo le dichiarazioni del Governo, dovrà essere esplicito e preciso.

Il programma del Ministero, ritiensi, rassicurerà la parte liberale della Camera; è notevole il punto in cui dice che il progresso e la libertà non possono venire dalla violazione della legge e quindi il Governo imporrà una stretta disciplina ai ferrovieri e agli addetti ai servizi pubblici.

— Si spera sempre più che sotto l'egida del nuovo Ministero si possa addivenire ad un accordo circa la riforma elettorale tra le due frazioni parlamentari.

Oggi alla riunione dei gruppi della sinistra intervennero oltre duecento deputati, tra fautori e avversari della rappresentanza proporzionale. Fu eletto Cochery antiproporzionalista, e questo risultato sembra sintomatico.

Fu nominata una Commissione composta in egual numero di rappresentanti delle due tendenze i quali studieranno una formula conciliativa.

— L'ammiraglio De Jonquières, che ha assistito, quale rappresentante della Francia, alle cerimonie per l'incoronazione di Re Giogio V, ha fatto ritorno a Parigi e sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica, sig. Fallières, per rendergli conto della missione compiuta.

Intervistato egli ha dichiarato che durante le cerimonie inglesi potè constatare le vive simpatie che la Francia gode in Inghilterra e come l'accordo franco-inglese sia tenuto in gran conto così nei circoli politici ufficiali che dall'opinione pubblica.

L'ammiraglio ebbe ripetuti e lunghi colloqui con Re Giorgio, il quale mostrò di apprezzare molto l'amicizia della Francia ed affermò che nelle relazioni con essa si atterrà alla tradizione lasciatagli da Edoardo VII.

L'ammiraglio ebbe pure numerosi colloqui col rappresentante della Russia e col Principe Enrico di Prussia, che già aveva avuto occasione di conoscere a Berlino quando fu colà come addetto navale presso l'Ambasciata di Francia, e coi Duchi di Aosta, che pure conosceva esendo legato d'amicizia col Duca degli Abbruzzi.

Nel Marocco

L'azione della Spagna

(S) **Parigi, 29.** — Millet, ex presidente di Francia in Tunisia, ha dichiarato al *Paris Journal* che la questione di polizia nella penisola di Tangeri riguarda tutte le potenze. La Spagna non può dunque attuare la sua politica di zona, la quale, daltronde, è incompatibile con l'integrità del Marocco. Le potenze marittime interessate nella neutralità dello stretto e specialmente l'Inghilterra non permetterebbero una tale violazione di diritto.

La nostra diplomazia ha soggiunto Millet, ha per missione di dichiarare nettamente alla Spagna che se essa si ostina a voler diventare padrona dello stretto e delle sue adiacenze. l'Europa, presto o tardi, di buon grado o per forza, la inviterà ad andarsene. Se la campagna spagnuola nasconde minaccie tedesche è venuta l'ora di protestare apertamente.

La Francia può trovare sulla frontiera del Camerun o nei lavori pubblici al Marocco tanto da poter soddisfare la Germania. Una occupazione territoriale tedesca costituirebbe un *casus belli*; ora Guglielmo II, è pacifista. Intanto per rispondere alla sorpresa di Larrache, la Francia deve ordinare al generale Toutée di raggiungere il generale Moinier passando per Larrache.

L'azione francese

(S) **Tangeri, 29.** La colonna del gen. Moinier è giunta il 20 corrente al campo di Ued Ennefa e il 23 al campo di Ain Toto.

La tappa è stata penosa a causa del calore intenso. Anche il generale Moinier è leggermente indisposto. Parecchi uomini sono stati colpiti dalla diarrea.

La colonna è giunta il 24 a Mequinez.

La sottomissione di frazioni delle tribù continua ma la sincerità dei Beni M' Tir sembra dubbia.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

— (S) **Londra, 28.** — *Camera dei Comuni.* Si discute in seconda lettura il bill sulle prede navali che implica la ratifica della dichiarazione di Londra.

Mac Kinnon Wood espone la portata del bill.

Rispondendo ad una interrogazione, Mac Hinnon Wood dice che un comunicato della Porta ai giornali dichiara che gli insorti albanesi che non facessero la loro sottomissione sarebbero, dopo spirato il termine, inseguiti e puniti; ma siccome un proclama affisso a Podgoritza termina con le parole: « saranno inseguiti sino alla frontiera, sterminati ed annientati »; così l'Inghilterra ha richiamato l'attenzione della Turchia sulla differenza di redazione dei due documenti.

(S) **Londra, 29.** *Camera dei Comuni.* Rispondendo ad analoga interrogazione il Ministro degli eteri *Grey* dice che il Governo ha ricevuto da alcuni capi albanesi la comunicazione da loro rivolta alle Potenze riguardante questioni interne della Turchia. Ma se l'insurrezione si estenderà e si prolunghera, si correrà rischio di mettere in perciolo la pace nei Balcani; per questo — dice Grey — tutte le Potenze si augurano vivamente una rapida soluzione della crisi albanese.

Il Ministro dichiara quindi di non essere in grado di fare ulteriori dichiarazioni.

Si riprende poi la dicussione in seconda lettura del progetto riguardante le prede navali.

(S) **Londra, 29.** *Camera dei Lordi.* Continua la discussione del *Parliament Bill.*

Si discute l'articolo primo riguardante i rapporti delle due Camere circa i progetti finanziari.

Lord Cromer presenta un emendamento tendentel a concedere alla commissione mista i poteri di mettere nella categoria della legislazione i progetti, che, pur possedendo carattere finanziario abbiano inoltre una portata politica.

Il *Lord Cancelliere* dichiara che questo emendamento è una grave violazione dei diritti della Camera dei Comuni in materia finanziaria.

L'emendamento Cromer è approvato con 192 voti favorevoli e 48 contari.

Si approva quindi l'articolo 1 del *Parliament Bill.*

FRANCIA

(S) **Parigi, 29.** — (*Camera dei Deputati*). — Sarà distribuita oggi la relazione Lachaud sul progetto di legge relativo agli emigranti esteri che passano per la Francia.

Il progetto di legge prescrive rigorose misure di pubblica igiene e rende obbligatoria la dichiarazione dei comandanti delle navi che trasportano emigranti i quali potranno attraversare la Francia soltanto, dopo visite mediche e dopo la produzione del contratto definitivo di emigrazione.

Quattro direzioni sanitarie saranno organizzate in Francia per sorvegliare gli emigranti.

(S) — **Parigi, 29.** *Senato.* *Rembours* domanda l'urgenza per una proposta che tende a sopprimere le delimitazioni amministative. Dopo breve discussione si delibera di rinviare a domani la decisione della questione.

La seduta è tolta.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona 29** — (Assemblea Costituente) — Alfredo Magalhaes richiama l'attenzione del Governo sul tentativo di turbare l'ordine in Portogallo fatto da un gruppo di portoghesi abitanti in Galizia.

Il Presidente del Governo, Teofilo Braga, fa osservare che conviene adottare un linguaggio prudente per non far supporre che il Portogallo si trovi in condizioni anormali.

Il Ministro degli esteri, Bernardino Machado, dice che se un gruppo può turbare la Repubblica, non può metterne in pericolo l'esistenza.

Quanto alle relazioni estere si rallegra di avere motivi di gratitudine per la cortese deferenza delle altre nazioni verso il Portogallo.

Per ciò che riguarda la Spagna ha fiducia nella buona fede e nella lealtà del Governo spagnuolo e termina, chiedendo l'approvazione urgente della Costituzione

(S) **Lisbona, 29.** — *Assemblea Costituente.* Il Ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione circa l'applicazione della legge di separazione agli stranieri, dichiara che lo *statu quo* anteriore alla legge di separazione sarà mantenuto per le comunità cattoliche estere esistenti attualmente in Portogallo.

Il Ministro delle Finanze rileva quindi l'impossibilità di presentar il bilancio in giugno e chiede all'Assemblea di autorizzare il governo a servirsi delle entrate per le spese pubbliche mediante l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il Ministro assicura che presenterà il bilancio dopo la votazione della Costituzione da parte dell'Assemblea ed invita i Deputati a sollecitare tale votazione per il bene della Repubblica.

L'ITALIA ECONOMICA NEL 1910

Uno sguardo generale.

L'anno 1910 ha continuato nei principali paesi industriali il movimento di risveglio delle attività economiche che già si era delineato generale nel 1909; ma in Italia il movimento di ripresa è avvenuto più lento a cagione della generale depressione che pesa sull'industria cotoniera, e del disagio di varie altre grandi industrie (zolfi, agrumi, seta, siderurgia, vetro).

***

La situazione finanziara dello Stato, con l'incremento costante delle entrate — rafforzato anche da ritocchi alla legislazione tributaria — si è mantenuta fondamentalmente buona per quanto si presentino taluni elementi di incertezza. Il corso di borsa del principale titolo del debito pubblico si è mantenuto elevato durante buona parte dell'anno — malgrado l'approssimarsi della riduzione del frutto — scendendo alquanto nell'autunno in relazione alle difficoltà del mercato monetario. Il corso dei cambi si è mantenuto discretamente mite, benchè con un andamento lievissimamente più sfavorevole che nel 1909 in relazione al ristagno nel movimento dei forestieri Le difficoltà del mercato monetario internazionale determinarono, in Italia come all'estero, la elevazione nel saggio dello sconto durante gli ultimi mesi dell'anno con restrizione e soppressione dello sconto a saggi di favore presso i Banchi di emissione. Malgrado queste difficoltà le borse mostrarono una certa resistenza e il movimento delle quotazioni dei titoli di credito segna in complesso un rialzo in confronto con l'anno precedente.

E' continuato il movimento in ascesa nel cumolo dei risparmi: i depositi a risparmio, in conto corrente e in buoni fruttiferi presso istituti di emissione di credito ordinario, banche popolari, banche cooperative, casse di risparmio, ordinarie e postali, monti di pietà e casse rurali da L. 5.728.379.189 al 31 dicembre 1908, salirono a 5.896.249.779 al 30 giugno 1909; a 6,200,991,724 al 31 dicembre 1909 e a 6,490,690,179 al 30 giugno 1910. I depositi presso le casse postali di risparmio sono cresciuti da L. 1,586,518,148 al 31 dicembre 1909 a L. 1,709,060,370 al 31 ottobre 1910.

I depositi a risparmio presso le casse ordinarie crebbero da L. 2,305,210,418 al 31 dicembre 1909 a L. 2,380,218,426 al 30 giugno 1910.

Il commercio con l'estero nella complessiva valutazione provvisoria segna un aumento di milioni 92,99 all'importazione e di milioni 141,39 all'esportazione: sarebbe, pertanto, alquanto ridotta l'ampiezza dello squilibrio della bilancia commerciale.

All'incremento del movimento mercantile corrisponde una maggiore intensità nel movimento delle comunicazioni: sono aumentate le entrate derivanti dai servizi postali e telegrafici e telefonici; il carico delle merci nella rete ferroviaria della Stato da 32,636 migliaia di tonnellate nel 1907 -908 è passato a 34,142 nel 1908 -909 e a 35,601 nel 1909 -10; nel secondo semestre 1910 i prodotti, approssimativamente calcolati, del traffico delle merci furono di L. 27,556,887 per la grande velocità e piccola velocità accellerata in confronto a L. 27,034,727 nel secondo semestre 1909, e di L. 123,236,851 per la piccola velocità in confronto a L. 120,220,969.

Allo stato di crisi di varie importanti industrie corrisponde una situazione generale statica del mercato del lavoro con disoccupazione e depressione delle mercedi in qualche ramo o progresso solo in pochi altri (edilizia ecc.)

Allo stato di parziale depressione del mercato del lavoro corrisponde uno scarso numero e una scarsa estensione degli scioperi, sì industriali che agricoli, con una proporzione relativamente tenue di vittorie totali o parziali.

L'emigrazione per paesi transoceanici è alquanto declinata mentre è aumentato il numero dei ritorni: tale diminuzione e tale aumento si è avuto specialmente riguardo al movimento per gli Stati Uniti mentre risulta ingrossato il numero delle partenze e ridotto quello dei ritorni riguardo ai paesi del Plata.

(Dall'*Annuario* della vita commerciale del prof. Bachi.

Per i nostri Istituti di Belle Arti

L'assetto definitivo ai nostri istituti di arte è stato oggetto di costante preoccupazione da parte del Governo, sin da quando, costituitosi il nuovo Stato italiano, sentì imperioso il bisogno di organizzare tali istituti in modo che meglio rispondessero alle mutate condizioni sociali e alle nuove esigenze dell'insegnamento artistico. Ma nel campo pratico è rimasto un desiderio e gli istituti di arte sono ancora quali un affrettato ordinamento li aveva potuti costituire sugli inizi dello Stato italiano.

E' facile intendere quanto questa condizione di cose abbia recato danno a quegl'istituti, dai quali il paese ha pure ragione di attendere il perpetuarsi della tradizione di gloria del genio della gente italica

Un disegno di legge sta oggi dinanzi alla Camera, che provvede principalmente alle condizioni economiche e giuridiche del personale degli Istituti d'arte ed, in piccola parte, a riforme d'indole didattica.

Lo Stato italiano, per ragioni politiche, volle mantenere tutte le istituzioni artistiche preesistenti. Perciò ben tredici istituti di arte fra maggiori e minori furono assunti a carico dell'erario. Il considerevole onere che ne derivò e l'immiserirsi dell'insegnamento fecero pensare alla convenienza di una riforma.

Nel 1883 fu progettata la trasformazione di alcuni minori istituti in scuole industriali. Nel 1891 la proposta fu ripresentata, però non venne attuata.

Nel 1895, con ardito tentativo, si volle dare una soluzione al problema dell'insegnamento artistico, proponendo la fusione degli attuali istituti in pochi ma forti organismi, destinati gli uni all'insegnamento dell'arte pura e gli altri all'insegnamento dell'arte industriale. Ma anche questo tentativo fallì come avevano fallito tutti i precedenti e come fallirono i successivi del 1897 e del 1900.

Una riforma di notevole importanza potè tuttavia essere attuata nell'Istituto di Belle Arti di Roma, ove assai recentemente gli studi vennero raggruppati in guisa che gl'insegnamenti fondamentali per ogni ramo dell'arte risultarono fusi in un tutto organico, mentre gli insegnamenti superiori dell'arte furono per molto lasciati alla scelta libera.

Si è potuto raggiungere così lo scopo, con l'istituzione di cattedre di liberi docenti, di porre gli scolari in diretto e fecondo contatto con l'insegnante da loro prescleto, attuando, per quanto le condizioni della odierna società lo consentono, quel modo d'insegnamento che fiorì anticamente negli studii e durante la rinascenza nelle scuole e nelle botteghe.

In attesa di una radicale riforma didattica, alla quale intendono gli studii del governo, il progetto attuale ha il modesto scopo di porre il personale di questi Istituti in grado di trarre la vita decorosamente nelle condizioni di tanto inasprite ai nostri tempi; questo è provvedimento improrogabile di equità.

Senza addentrarci nei criteri, dai quali muove la presente riforma, ci limitiamo a rilevare che, per assicurare ai nostri istituti la cooperazione delle più alte personalità del mondo artistico, occorreva far loro ragionevoli proposte economiche e morali Ed a questo fine è rivolto il disegno di legge, che raccoglierà certamente il suffragio del Parlamento, se vuolsi che gli istituti rimangano e fioriscano come focolari di coltura per quella somma di artisti, che, con appropriato istradamento, può (e non è raro l'esempio ai nostri giorni) raggiungere una perizia nelle arti, la quale, anche senza assurgere alle altezze del genio, vale tuttavia ad elevare il gusto di tutti e a preparare l'avvento dei grandi.

Economia e Statistica

Gli italiani all'estero.

Dal bollettino dell'emigrazione edito per cura del Commissariato per l'anno 1910, ricaviamo la seguente tabella che indica la distribuzione della nostra emigrazione nei vari paesi del mondo.

I dati sono soltanto approssimativi, perchè non tutti tratti da documenti ufficiali e molti risalgono a qualche anno addietro.

Ci siamo limitati a specificare le cifre per i paesi dove la nostra emigrazione raggiunge o supera i 10000 individui.

EUROPA.	
Gran Bretagna	24.684
Germania	110.000
Francia	400.000
Svizzera	135.000
Austria Ungherir	90.000
Turchia europea	19.000
Altri paesi	57.622
	836.306
ASIA.	
Russia, Turchia, Cina e possed. inglesi	4542
AFRICA.	
Egitto	34.926
Algeria	45.374
Tunisia	100.000
Possed. italiani	3.240
Altri paesi	8.293
	191.833
AMERICA.	
Stati Uniti	1.770.050
Canadà	10.834
Messico	2.504
America centrale	4.481
Brasile	1.500.000
Argentina	1.000.000
Uraguay	100.000
Perù	12.000
Cile	13.023
Altri paesi	13.920
	4.435.920
OCEANIA.	
Australia	70.45
Nuova Zelanda	600
Altri paesi inglesi	9
	7654
RIASSUNTO.	
Europa	836.306
Asia	4.542
Africa	191.833
America	4.435.920
Oceania	7.654
Totale	5.476.255

cifre probabilmente inferiori al vero, essendo alcuni dati, come vi dissi, alquanto arretrati e risultando che negli altri anni vi è stato un progressivo aumento.

Del resto la verità ci sarà data dall'avvenuto censimento.

ARMI ED ARMATI

Il dirigibile N. 2 bis.

(S) **Verona 29** — Stamane è comparso sulla nostra città fra la sorpresa generale, perchè inatteso, il dirigibile militare 2 bis, dall'*hangar* di Campalto, atterrando felivemente all'*hangar* di Boscomantico.

Ecco il comunicato ufficiale: Il dirigibile militare 2 bis è partito da Cmpalto alle ore 6. Esso è giunto a Boscomantico alle ore 8 percorrendo la distanza di 113 km. alla velocità oraria di km. 66.500 e partirà per Campalto nel pomeriggilo. Nella navicella erano il tenente Scelsi e i tenenti di vascello Jonne e Di Barrea.

(S) **Venezia, 29.** Alle 17,45 il dirigibile N. 2 bis partito da Verona alle 16 è ricomparso sopra Venezia e dopo aver fatto evoluzioni sulla città destando l'ammirazione della popolazione, si è diretto a Campalto ed ha preso terra felicemente alle 18,15.

Il percorso totale compiuto è stato di chilometri 250.

Dirigibili militari

(S) **Pietroburgo, 29.** — Il Ministro della guerra ha deciso di far costruire durante il presente esercizio tre dirigibili da cinque a seimila metri cubi ciascuno.

La costruzione dovrà aver luogo in un cantiere russo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 29, ore 1... — Ieri appena finita la funzione a Superga, mentre il Re e la Regina salutavano la Regina Madre che stava per salire in automobile, un fotografo giornalista volle approfittare del momento per eseguire una istantanea del gruppo reale.

Il Re se ne avvide e, corrucciato, esclamò: — Ma chi è quel signore? Vada via!

Il conte Tazzoni si avvicinò al fotografo, dal quale ebbe spiegazioni. L'incidente non ebbe seguito.

Italia Centrale.

Ferrara, 29: Continua lo sciopero dei contadini Così le macchine trebbiatrici rimangono inattive. Lo sciopero si va estendendo in tutta la provincia. Continuano a giungere rinforzi di truppa che vengono distribuiti nei maggiori centri dell'agitazione. Si annunzia che domani il sottoprefetto prenderà sede a Codigoro.

Corre voce che a Manzentra sia scoppiato ieri sera un conflitto tra scioperanti obbligati non avendo questi ultimi aderito a sospendere il lavoro. Una donna ed un bambino sarebbero rimasti feriti.

Firenze, 29, ore 18,30. — Oggi si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla testa il maggiore dei bersaglieri a riposo cav. Carlo Stefanelli. Era affetto da malattia incurabile. La notizia del suicidio, subito sparsasi produsse penosa impressione.

Italia Meridionale

Napoli, 29 (ore 17): Allo scalo ferroviario (merci) si notavano da tempo vari grandi furti, tanto che solo nei due ultimi mesi l'amministrazione ferroviaria dovette sborsare per indennizzi lire 50 mila.

L'altro ieri su otto balle di capelli dirette a Palermo in un batter d'occhio ne sparirono due e le Ferrovie dovettero pagare L. 4000.

Fu ordinata un'inchiesta in seguito alla quale si procedette all'arresto nel locale della Grande Velocità, di Luigi Tammauro, guardiano e Vincenzo Rizzi, magazziniere, i quali erano d'accordo con Carmine Bucchieri e Raffaele Pistone, manovali.

Erano questi due che trafugavano le merci.

Le autorità sono sempre più convinte che esiste una larga rete di complicità nelle varie stazioni ferroviarie.

Nelle Isole

Cagliari, 29. — Nella vicina borgata di Pirri tale Clelia Lucci, esasperata per i continui brutali maltrattamenti del marito Marcello Picciu, ieri sera, mentre egli la minacciava con un coltello, afferrò una rivoltella e gli esplose contro vari colpi ferendolo gravemente. Quindi andò a costituirsi ai carabinieri.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi di tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 30, con le sotto indicate stazioni:

Koningin Luise e *Konig Albert*, Con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa. — *Mendoza* e *Verona* con Ponza Isola Chiesa, e San Giuliano di Trapani — *Ancona* con Capo Sperone — *Perugia* con Isola Chiesa San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Carpathia* con Cozzo Spadaro, Taranto e S. Maria di Leuca. — *Martha Washington* con Cozzo Spadaro, Taranto e S. Maria di Leuca — *Alice*, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale

Scienze e Lettere

Italiano premiato all'estero

(S) **Parigi**, 29. — All'Esposizione francese d'igiene di Tunisi il prof. italiano Augusto De Benedetti ha ottenuto la massima onorificenza, medaglia d'oro coi suoi libri per gli studenti secondari « Verso la meta » ed « Affetto ».

Note archeologiche

NOTIZIE DEGLI SCAVI - FASCICOLO XII - 1911

Regione VII (*Etruria*).

Il Comune di Castelgiorgio, nel territorio volsiniese, è specialmente conosciuto per una particolare classe di fittili di corredo funebre, che qui più che altrove i sepolcri antichi restituiscono alla luce. Trattasi dei così detti vasi argentati, cioè rivestiti di una copertura biancastra, con ornati a rilievo pure biancastro o gialliognolo, per imitare il vasellame di argento, abbellito qualche volta anche con ornati d'oro; il quale vasellame fu in uso quando, cessata la moda dei vasi fittili dipinti, le grandi famiglie che, col possesso di latifondi avevano in certo modo determinato il loro dominio in molte contrade dell'Etruria e del Lazio, potevano procurarsi i maggiori conforti della vita nello splendore e nel fasto di un lusso doviziosissimo.

Ciò nel periodo tra la fine del IV ed il principio del III secolo a. C., allorchè, caduta la egemonia di Atene, si era diffuso il gusto alessandrino, famoso per la sontuosità della tavola che usavasi adornare con suppellettili di argento lavorato a sbalzo, ed abbellito talvolta con gemme incastonate.

Allora, affinchè la casa dei defunti non fosse privata di utensili che riproducessero quelli maggiormente stimati in mezzo alle ricchezze del costume, si cercò di imitare nei vasi del corredo funebre i vasi di rame e di bronzo e quelli di metallo prezioso allora in voga, riproducendone le forme e gli ornamenti fino a che il magistero nel modellare portò ad eseguire gli ornamenti di rilievo sui fittili a tanta perfezione per senso di arte squisitissimo, che l'occhio non badando più alla povertà della materia rimase pago nell'ammirazione delle forme insuperabili, quali furono quelle uscite dalla officina di Marco Perennio nelle figuline di Arezzo nell'ultimo secolo della repubblica.

Ora una nuova tomba, scoperta nella tenuta Citerna in Castelgiorgio, ha restituito una suppellettile copiosa di vasi fittili di argilla depurata e cotti alla fornace, modellati secondo le forme dei vasi di metallo che erano in voga nel III e nel II secolo avanti Cristo, senza traccia alcuna di figure dipinte. Non mancarono alcune coppe a copertura nera lucida come in quelle che uscirono dalle officine campane dei Canulei; e vi si notarono dei vasi di bronzo, con rilievi di mascheroncini, anch'essi caratteristici nell'ornato allora in moda.

ROMA.

Avanzi di costruzioni antiche si riconobbero in Roma in vari punti della città nei lavori per le nuove costruzioni e pei necessarii restauri delle strade e delle piazze.

Un tratto di antica via lastricata a poligoni di selce, si scoprì nella Regione II e precisamente nella via Marco Aurelio, nell'area ove sorgerà il villino Pontalto.

***

Un muro a cortina si scoprì in piazza Guglielmo Pepe nella regione V, ed un antico muro laterizio in via delle Quattro Fontane nel cortile del Palazzo del Drago, nella regione VI.

***

Nella regione IX in via dei Polacchi, nella proprietà del conte Senni, si scoprì una statua acefala di Vittoria alata, di mediocre fattura.

***

Sulla via Flaminia, nell'area della già vigna Cartoni, costruendosi il Padiglione della Germania nell'ambito dell'Esposizione artistica internazionale si trovò al suo posto un cippo di travertino inscritto, che separava il termine fra il terreno privato ed il pubblico, entro cui correva l'acquedotto dell'Acqua Vergine.

***

Una iscrizione dedicata a Giulia Domna, madre di Caracalla, celebrata col titolo di *Mater Castrorum et Senatus et patriae*, come in altre iscrizioni poste in onore di questa imperatrice, fu rinvenuta in via Casilina sulla Labicana nella proprietà del sig. Fanelli.

Mancando in questa lapide il nome di Geta, si può supporre che il titolo fosse stato posto dopo l'anno 212 in cui Geta miseramente fu ucciso; e ciò farebbe attribuire la lapide al tempo tra l'anno 212 ed il 217, allorchè, pochi mesi dopo la morte di Caracalla, venne a mancare la stessa madre dell'imperatore. La iscrizione merita pure speciale ricordo perchè ci reca la notizia di un Acilio Filippo *sub procurator*, di un liberto Donato *tabularius* e di un liberto Stefano *commentariensis* della Amministrazione imperiale, le quali persone, che dedicarono il monumento non erano conosciute per altri ricordi.

Degna parimenti di singolare nota è un'altra lapide quivi pure rinvenuta, e che fu posta sulla tomba di un giovinetto di nome Fausto, che fu servo nato nella casa di Aulo Clodio Felice, del quale tra le persone della gente Clodia ci viene ora innanzi il nome per la prima volta.

Regione I (*Latium et Campania*).

Nuove ricerche si fecero in Ostia nell'area delle tombe, le quali mostrarono costruzioni di varie età, ed in qualche punto apparvero le une sovrapposte alle altre.

Anche lo studio dell'andamento della strada principale mostrò che la strada stessa fu rifatta in vari tempi, e che la via più antica era alla profondità di circa due metri e mezzo dalla strada principale.

Si continuò la ricerca del grosso tubo di piombo per la conduttura dell'acqua il quale apparve in parecchi punti del sottosuolo, durante le precedenti esplorazioni, e ne fu riconosciuto l'innesto con tubi minori e vi si lesse la ripetizione della leggenda che dichiarava quest'opera di carattere pubblico nella colonia ostiense.

Presso l'ultimo tratto del tubo medesimo, addossato ai tufi parallelipedi che fiancheggiano la strada più antica, si trovò un terzo esemplare del cippo di travertino in cui si ripete la iscrizione del pretore Caio Caninio, il quale per sentenza del Senato dichiarò pubblico il luogo.

***

Una quinta relazione sulle scoperte pompeiane tratta di altri rinvenimenti che si fecero nella prima metà ed in tutto il resto dell'anno 1910. In generale non si ebbero cose che uscissero dall'ordine solito il che si spiega che pel fatto che le opere di scavo furono eseguite per la maggior parte nella stessa isola IV, della Regione VI, dove si era scavato molti anni fa, ma saltuariamente e disordinatamente, scaricando la terra in aree prossime, dove era mestieri poi fare le indagini; sicchè il lavoro ultimo ha dovuto vincere una doppia difficoltà, non rimuovendo soltanto i materiali gettativi dalla catastrofe ma anche quelli accumulativi a causa del precedente lavoro disordinato.

Non mancarono per altro delle scoperte che portassero compenso all'opera il più delle volte ingrata.

Fra esse merita il posto di onore quella che si fece nella casa indicata col n. XXX nella detta isola. Una delle sue stanze aveva il pavimento in pezzi di marmo di vario colore, nel cui centro era intarsiato un tondo di musaico finissimo che richiamava alla mente, per squisitezza di lavoro, il musaico rinomatissimo della Villa di Adriano, ora nel Museo Capitolino, rappresentante le colombe posate sull'orlo di un catino pieno di acqua. Il musaico pompeiano rappresenta invece un catino entro cui si vedono varii pesci, con tanta viva naturalezza che sembra si muovano, sicchè si potrebbe dire con Marziale, che basterebbe vi si gettasse dell'acqua per farli nuotare.

***

Merita pure di essere ricordata un'altra scoperta, la quale, se non ha eguale importanza artistica come la precedente, ha grande pregio pel suo valore storico.

Si ritenne opportuno condurre a termine gli sterri fuori la porta detta del Vesuvio, per rimettere completamente a luce le antiche costruzioni quivi sepolte, sopra le quali si erano accumulati dei materiali di scarico provenienti da scavi eseguiti molti anni or sono in altre parti della città, senza che si sapesse il luogo preciso donde questi materiali erano stati rimossi.

Ora, a pochissima distanza da questa porta detta di Vesuvio, verso Settentrione, sui primi di maggio dell'anno 1909, nello strato di cenere si rinvenne uno scheletro umano entro una fossa, e poi altri scheletri, ed altre fosse, e tombe formate con tegole disposte alla cappuccina, tombe che evidentemente dovevano essere riferite al periodo posteriore alla grande catastrofe dell'anno 79 dell'era volgare.

E' noto infatti che nella distruzione pompeiana si ebbe primieramente la grande caduta di lapillo che occupò le piazze, le vie, gli atrii e gli orti delle case per un'altezza di circa quattro metri. E' noto parimenti che a questa caduta di lapillo seguì, dopo un certo intervallo, la pioggia della cenere che pure salendo a sufficiente altezza, sorprese quegli infelici che, appena cessata la caduta delle pomici, si affrettarono ad abbandonare le case, dalle quali non erano riusciti a scappare, e tentando di correre sopra il lapillo si diedero a precipitosa fuga, nella quale, soffocati dalle esalazioni mefitiche, lasciarono sullo strato superiore del lapillo stesso l'ultimo loro respiro, e le poche monete ed i pochi oggetti cari che cercavano di portarsi via.

Ora non si potrebbe in alcun modo supporre che immediatamente dopo la immane catastrofe dell'anno 79, si fosse cercato in mezzo a questo strato di cenere il luogo per comporvi i defunti nella pace del sepolcro, mentre si sa che nell'ampia solitudine di quella campagna devastata continuarono per molto tempo a fumare le rovine, finchè non si spensero tutti gl'incendi latenti nelle case sotterrate.

Si disse che i fuggitivi fossero tornati per cercare di riprendere le gioie o le cose preziose che non ebbero tempo di portar seco, e che per riuscirvi avessero aperto le comunicazioni attraverso vari edifici per mezzo di cunicoli. Ma ciò dovè avvenire quando ogni timore di nuovi ed immediati pericoli doveva essere andato molto lontano dagli animi, cioè dopo moltissimo tempo dall'anno della catastrofe.

Intorno al qual tempo la nuova scoperta ci offre elementi utili per non farci rimanere nel segno delle ipotesi sconfinate.

Presso o accanto a questi scheletri si rinvennero alcune monete di bronzo del periodo degli Antonini, due delle quali di Antonino Pio (138-169 e. v.), ed una di Lucio Vero (161-169 e. v.). Il fatto che questa seconda moneta era molto corrosa, potrebbe far supporre che si dovesse riportare ad un tempo assai posteriore all'anno 169 in cui Lucio Vero venne a morte.

Inoltre si sarebbe trovato quivi presso anche un medio bronzo di Gordiano Pio, che ci farebbe scendere per lo meno fino ai primi decennii del secolo IV dell'èra nuova. Ma le circostanze del rinvenimento di queste monete ultime non appariscono ben determinate; sicchè basta fermarci al fatto che questi seppellimenti posteriori alla catastrofe siano da attribuirsi alla seconda metà del secolo secondo, cioè a circa un secolo dopo la distruzione pompeiana.

Si vede che cominciò allora sopra le rovine di Pompei una nuova vita, la quale, per altro, deve ritenersi sia stata subito troncata al suo principio; e fu così' diluto o di nuovo l'obblio sulla sventurata città, il cui nome tornò a ricomparire la prima volta nella storia del nono secolo, quantunque il ricordo fattone allora non sia da attribuire alla celebre città antica ma bene ad un'altra Pompei dei tempi di Teodosio, memorata nella carta Peutingeriana, che sorse nelle vicinanze, e che fu distrutta da altri incendi. (cfr. Fiorelli, *Pompei*, 1875, p. 21

Drammi di terra e di mare

Incendio a bordo di una corazzata.

(S) **New York** 29 — Un incendio è scoppiato sulla nave da guerra *Ohio* nell'arsenale del porto di Brooklyn. Temendo un'esplosione, il comandante della nave ha fatto allagare le stive.

L'incendio è stato spento senza gravi danni.

Immane incendio a Salonicco.

(S) **Salonicco** 29 — Un incendio è scoppiato stanotte nel quartiere di Hagiasofia, distruggendo gran parte del quartiere

Il fuoco è stato domato soltanto al mattino. vi sono due milioni di franchi di danni.

La maggior parte delle famiglie colpite sono israelite.

Un bastimento incendiato

(S) **Tolone**, 29. Il tre alberi *Ruggero di Flores*, del compartimento di Brindisi, giunto stamane dall'Italia, di otto a Marsiglia, si era ancorato nel porto mercantile per sbarcare un carico di legname. Terminato lo scarico, stasera è scoppiato un violento incendio che ha distrutto quasi completamente il bastimento. Il fuoco ha trovato facile alimentazione nel petrolio e nelle tinture che si trovavano nelle stive. Si stenta a mettere in salvo la famiglia del capitano che si trova a bordo.

Esposizioni e Congressi

Il XVII Congresso delle Cooperative Italiane.

Domenica sarà inaugurato, in Campidoglio, il XVII Congresso Generale delle Cooperative Italiane; il che assume una speciale solennità, sia per la ricorrenza con il giubileo dell'unità italiana, sia per la coincidenza con il 25 anniversario della Lega.

Il programma di lavoro del congresso è il seguente:

I — Ordinamento interno della Lega:
- a) bilancio
- b) modifica dell'art. 5 dello Statuto
- c) provvedimento sull'ispettorato (relatrice l'amministrazione)

II — Opera della Lega:
- a) nell'ultimo triennio
- b) nella ricorrenza del suo 25 anniversario (relatore Segr. generale)

III — Rapporti dell'organizzazione del Comitato parlamentare degli amici della cooperazione e della previdenza (rel. on. Abbiate)

IV — Deliberazione sulla dannosa molteplicità di cooperative nelle stesse località aventi scopi uguali. (rel. Vergagnini).

V — Sul funzionamento delle cattedre della previdenza (rel. Maffi)

VI — Sulla necessità di provvedimenti legislativi a favore delle cooperative per affittanze collettive (rel. Ruini).

VII — Elezioni:
- a) del consiglio generale
- b) del consiglio direttivo
- c) dei sindaci.

Alla trattazione dei temi 4, 5, 6 potranno partecipare tutti i congressisti, siano delegati da cooperative federate, che non federate. Sui temi segnati coi numeri 1, 2, 7, trattandosi della funzione interna della Lega, è riservato il voto ai soli rappresentanti delle società federate.

Alla seduta inaugurale, che avrà luogo in Campidoglio il 2 luglio interverrà la Presidenza onoraria del Congresso, composta dall'on. Luigi Luzzatti, del Ministro di agricoltura e del Sindaco di Roma.

Oltre i rappresentanti delle Coopertive, della Federazione italiana, delle Mutue, della Confederazione generale del lavoro, i quali prenderanno parte alle sedute come congressisti, parteciperanno al Congresso come invitati, gli onorevoli deputati che appartengono al Comitato parlamentare degli amici della cooperazione o della Previdenza, i membri dei quattro consigli del lavoro: della Previdenza, dell'Emigrazione e della Cassa Nazionale di Previdenza, nei quali la Lega ha la sua rappresentanza.

Alcune organizzazioni estere della cooperazione hanno mandato adesioni entusiastiche ed auguri. La rappresentanza della Alleanza Internazionale cooperativa, e dell'Unione cooperativa di Manchester hanno delegato a partecipare al Congresso M. Whitehead, segretario generale dell'Unione.

Durante il Congresso saranno poste a disposizione dei Congressisti e degli invitati, tutte le conclusioni dei relatori raccolte in fascicolo.

L'ordine dei lavori del Congresso è il seguente: *Domenica* 2 luglio: Ore 9 — seduta inaugurale in Campidoglio — Commemorazione del 25 anniversario della Lega nazionale delle Cooperative — Distribuzione di Dieci medaglie ai fondatori della Lega.

Ore 14 — Inizio dei lavori nel Padiglione dei Congressi a Castel S. Angelo

Lunedì e Martedì 3 e 4 luglio: i lavori del Congresso si svolgeranno e si esauriranno nel Padiglione di Castel S. Angelo in conformità all'ordine stabilito, coll'orario che il congresso volta per volta sarà per stabilire.

Il Congresso internazionale per i delinquenti minorenni.

(S) **Parigi**, 29. — Sotto la Presidenza di Deschanel è stato inaugurato il primo congresso internazionale dei tribunali per fanciulli.

Deschanel ha dato il benvenuto ai congressisti ed ha illustrato gli scopi del Congresso.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi per dimostrare la necessità di dare ai fanciulli i mezzi per redimersi affidandoli ad istituzioni atte a salvarli.

Istituto internazionale di Agricoltura

(*Riassunto del Bollettino n. 5 del* 1911 *sulle informazioni agrarie*)

L'estendersi della cultura sulle terre disponibili rende sempre più interessante la questione della coltivazione delle terre aride e semi-aride, che occupano tanta parte della terra. Infatti nuovi dati e nuovi studi porta alla conoscenza degli ambienti agricoli il *Bulletin du Bureau des renseignements et des maladies des plantes*, edito dall' Istituto Internazionale di Agricoltura. (Roma: Villa Umberto I) sotto la direzione del prof. Italo Giglioli e del dott. J. M. Saulnier.

Nel numero ultimo oltre altri articoli sull'argomento, abbiamo un'importante comunicazione del sig. E. de Miklós de Miklósvar, Delegato dell'Ungheria all'Istituto Internazionale di Agricoltura, sopra le notevoli esperienze fatte in Ungheria dal barone de Fechtig.

Il Bollettino riporta un'importante risoluzione della Camera francese sopra la necessità di organizzare i servizi di Meteorologia Agraria. Ciò viene a dare una altra base al voto approvato dall'ultima Assemblea Generale dell'Istituto, in seguito alla relazione del Vice-Presidente signor Louis Dop, Delegato della Francia, che dimostrava esaurientemente la necessità di una organizzazione meteorologica-agricola internazionale.

D'attualità è sempre lo studio della possibilità di sviluppo della coltura cotoniera, e si può dire che oramai il Bollettino delle informazioni agrarie è diventato per questa questione il più ricco repertorio di notizie. Lo stesso si può dire per la coltura del tabacco e per quella del caoutchouc.

Da segnalarsi poi in fatto di materia forestale il riassunto di un rapporto del Consiglio forestale del Belgio sugli incendi nelle foreste: tale rapporto è uno dei più esaurienti e più pratici sopra questa questione sempre di urgente attualità.

La cosidetta crisi della carne dà particolare interesse al capitolo della zootecnica, che fa conoscere nuove fonti di produzione animale, possibilità di sviluppo e migliore utilizzazione dei prodotti: latte, carne, lana, ecc.

Utili sempre i capitoli sulle industrie agricole e del genio rurale, tenute al corrente delle più recenti innovazioni.

Malattie delle piante.

La seconda parte del bollettino contiene, anche questa volta, una copiosa e ben disposta raccolta d'informazioni riguardanti le malattie che colpiscono le piante coltivate o utili all'uomo. Si dà anzitutto notizia della stazione di Osservazione per le malattie crittogamiche e gli insetti nocivi istituita nel Médoc, dell'organizzazione del Servizio di Fitopatologia in Russia, della Stazione di Patologia vegetale da istituirsi a Costa Rica e di quella per la lotta contro le cavallette nell'Africa del Sud.

Nel capitolo delle malattie non parassitarie sono ricordati i danni prodotti alla vegetazione dai vapori di catrame e una affezione patologica speciale che interessa le foglie del cotone.

Svariati articoli, d'indole generale, intorno alle malattie parassitarie sono riassunti nel capitolo successivo in cui si tratta diffusamente anche di esperienze con diversi mezzi chimici di lotta.

Segue l'enumerazione di numerose malattie che attaccano le piante foraggiere, ortensi o coltivate a scopo industriale. Meritano qui di essere segnalati due articoli molto dettagliati riguardanti le malattie comparse e diffusesi in questi ultimi tempi sul banano nell'America centrale.

Numerosi ed interessanti sono pure i dati riferiti intorno alle cattive erbe, agli insetti e agli altri animali dannosi all'agricoltura. Si tratta in parte di notizie che hanno carattere di novità e in parte di contributi ad argomenti e questioni non nuove ma che, per la loro importanza, rivestono sempre un aspetto di attualità: basti accennare alle molte notizie qui riportate sulla lotta contro gli insetti nocivi per mezzo dei loro parassiti naturali, siano essi vegetali o animali, introdotti e diffusi ad arte nelle zone maggiormente colpite.

E' riportato da ultimo il testo di un decreto del Presidente della Repubblica Francese, relativo alle istituzione di un Servizio d'ispezione fitopatologica della produzione orticola.

SPORTS

AVIAZIONE

Circuito europeo

Roubaix 29 — Essendosi rimesso il tempo, sono state date le partenze agli aviatori per la sesta tappa del circuito europeo nell'ordine seguente: Vedrines all'una pomeridiana, e quindi di due in due minuti Garros, Kimmerling, Beaumont, Vidart, Renoult, Gibert, Valentine, Train, Prevost, essendo indisposto, non è partito.

(S) **Berchem** 29 — Tabuteau partito alle 10.55 da Malines ha atterrato all'aerodromo alle 11.12.

(S) **Berchem** 29 — Wyenmalen Barra e Tabuteau ritardano la partenza per Roubaix. Da stamane il vento soffia con impeto con una velocità di dieci a dodici metri al secondo.

Nel pomeriggio, se il vento si calma, tenteranno il viaggio. La partenza in ogni caso non avrà luogo prima delle tre.

(S) **Calais**, 29 — Sono giunti gli aviatori Vedrines Vidart, Beaumont, Kimmerling e Gibert.

(S) **Calais**, 29. Ecco la classifica ufficiale della tappa Roubaix-Calais del circuito europeo d'aviazione.

Vedrines ore 1. 32. 82" 4/5; Vidart, ore 1. 32. 8" 4/5 Beaumont, ore 1. 34. 39. 4/5; Gibert ore 1. 51. 41; Kimmerling, ore 1. 59. 57.

Ecco la classifica dopo la sesta tappa: Beaumont ore 48. 8. 41; Garros, 51. 48. 55; Vidart, 64. 21. 15; Vedrines, 67. 23. 33; Gibert, 75. 52. 28; Kimmerling 76. 52. 28.

Il Comitato ha deciso, d'accordo cogli aviatori, che la partenza per Dover abbia luogo lunedì mattina alle 4. Domani quindi sarà giornata di riposo.

Sabato si correrà in Inghilterra la Coppa Gordon-Bennet. Avendo i commissari inglesi chiesto che il circuito di aviazione fosse perciò aggiornato, la partenza da Calais non si avrà prima di lunedì.

(S) **Berchem**, 29. Il Principe di Nissole è partito alle 6.44 per fare qualche giro della pista e poi dirigersi a Roubaix. E' passato volando su Gand e su altre città ed è quindi ritornato al campo di aviazione. Durante tutto il percorso il suo apparecchio ha oscillato fortemente causa la violenza del vento.

L'aviatore ha atterrato bruscamente, ma è rimasto incolume, l'apparecchio è infranto.

Il concorso ginnastico allo Stadio

Ieri dalle 8 alle 12.30 allo Stadio Nazionale sono continuate le gare fra le classi scolastiche meglio classificate nelle prove eliminatorie. Sono stati eseguiti classe per classe esercizi elementari e marcie.

Quindi proceduto si a sorteggio per gli accoppiamenti hanno avuto luogo le gare di tiro della fune e corsa staffette.

Ecco l'elenco delle squadre che hanno preso parte alle gare:

Categoria femminile: — Firenze, Lecce, Vercelli, Cremona, Padova.

Categoria II maschile — Alba, Asti, Biella, Tortona, Savona, Milano, Lecco, Mantova, Bergamo, Stradella, Verona, Bagnacavallo, Ravenna, Grosseto, Prato, Terni, Gallipoli, Lecce, Caltagirone, Caltanissetta, Chioggia.

Categoria III — Ivrea, Chiavari, San Remo, Mortara, Treviglio, Oderzo, Lonigo, Firenze, Empoli Senigallia, Rieti, Frosinone, Ferentino, Vasto, Agnone, Andria, Giarre, Firenze.

Categoria IV — Novara, Spezia, Bergamo, Cremona, Verona, (3 classi) Modena, Avellino, Benevento, Bari, Catania, Cagliari.

L'animazione e l'emulazione tra le varie squadre sono state veramente notevoli e ammirevoli.

Erano presenti allo Stadio il Presidente dell'Istituto Nazionale senatore Lucchini, il Segretario Generale cav. Luzzatto, il Commissario generale delle Gare comm. Romano Guerra, il cav. Vallotti, il cap. Zeri, l'on. Brunialti Presidente della Giuria, il Segretario cav. Ricci e tanti altri.

La grande festa.

Alle 16.30, lo Stadio Nazionale rinnova il superbo imponente spettacolo che offriva per l'inaugurazione.

Tutte le scalee del lato a ponente del vasto anfiteatro sono addirittura gremite di folla multicolore.

Il lato opposto, perchè assolato, è quasi deserto. In tutto vi saranno circa 18000 persone.

Nella piccola tribuna della Autorità notiamo: il Prefetto sen. Annaratone, il consigliere deleg. comm. Talpo, il sen. Lucchini, l'on. Brunialti, l'on. Caetani con la signora, principessa di Teano, il comm. com. Trompeo, il comm. Namias del Ministero d'I. P. il colonnello Casali, il cav. Luzzatto e lo scultore Jerace.

Il torneo internazionale di foot-ball.

Alle 17, come era stato annunziato, cominciano i *matchs* per il torneo internazionale di foot-ball, organizzato dalla Federazione Nazion. del Calcio.

Il primo è giuocato dalla squadra del *Servette Club* di Ginevra (Svizzera) e da quella del *M. T. K.* di Budapest (Ungheria).

La prima è composta dai seguenti: Jan C. Dreyfus, Gritts, Stucchi, Chlennel, Henneberg, Forneret Asdnima, Salvedor. La seconda da Domoncos, Caudor, Revest, Birò, Kurschner, Kerterg III, Sebastien Tauxig, Kerterz II, Kerterz I e Banto.

Arbitro è il signor Meazza.

La superiorità degli ungheresi appare manifesta ai primi incontri. Infatti raramente abbandonano la posizione d'attacco, e il combattimento si svolge quasi sempre nel campo degli svizzeri.

Questi però sanno opporre una accanita resistenza e riescono a volte a far buon gioco nel campo avversario. Infatti la squadra del M. T. K. riesce a vincere con un solo *goal* contro zero, segnato in principio di *match*.

I vincitori sono accolti da calorose ovazioni.

La sfilata delle squadre.

Alle 19 precise, sgombrata la piazza, le tre bande intuonano la marcia e i duemila alunni componenti le squadre ginnastiche del concorso e quelle delle scuole comunali e dei ricreatori di Roma, avanzano nello Stadio con passo marziale.

Le ondeggianti scalee scoppiano in applausi fragorosi.

I fanciulli si dispongono di fronte ed al comando eseguiscono brevi esercizi di ginnastica.

La precisione e l'elasticità dei movimenti dei duemila ginnasti, suscitano l'entusiasmo della folla, che non si stanca di applaudire.

Finiti gli esercizi le squadre sfilano intorno alla platea in ordine perfetto, accolti sempre da ovazioni.

Dopo la sfilata, che dura oltre venti minuti, lo Stadio si sfolla lentamente.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 29 (ore 19.15). — Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la nona giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1. Corsa — Premio Prato Centenaro. L. 2000. m. 1400.

Arrivano: 1. *Lybien* della Scuderia Flaminia; *Guiscardo*, di Razza di Besnate; 3. *Sylvanire* della Scuderia Pinciana.

2. Corsa — Premio Isèo. L. 3000 m. 1000.

Arrivano: 1. *Shikari* di Sir Rholand: 2. *Goffredo di Buglione* di Razza di Portamaggiore.

3. Corsa — Premio Precotto (corsa a vendere). L. 2000, m. 1200.

Arrivano: 1. *Dasodi* di Guerrini; 2. *Oaklands* di Da Zara; 3. *Ghadames* di Miniscalchi.

4. Corsa — Premio Traguardo (corsa a vendere L. dis) L. 3000., m. 2500.

Arrivano: 1. *Madhub* di Sir Rholand; 2. *Ideal* di Guastalla; 3. *Pizzardone* di Simonetta.

5. Corsa — Premio Volta. L. 10.000., m. 1000.

Arrivano: 1. *Makuta* di Sir Rholand; 2. *Persil* di Da Zara; 3. *Claudia* di Canevaro.

6. Corsa. — Premio Olivone. (h. a.) L. 3000., m. 1500.

Arrivano: 1. *Ladalba* di Sir Rholand; 2. *Montecristo* di Modigliani; 3. *Miss Nut* della Scuderia Flaminia.

7. Corsa. — Premio Vigentino. L. 3000. m. 2100.

Arrivano: 1. *Hongoni* di Sir Rholand; 2. *Bergeret* di Miniscalchi; 3. *Brimo* di Razza di Besnate.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 30 Giugno 1911 — Com. di S. Paolo
Leva il sole alle 4,3 m. — Tramonta alle 7.47
Leva la luna alle 8.57 m — Tramonta alle 11.8s
L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Giugno 1911 — Ore 10m

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	13,9	coperto	Nizza	20.4	sereno
Ambur.	15,1	3/4 coperto	Zurigo	12.2	sereno
Vienna	18,0	sereno	Costant.	—	—
Madrid	20,0	3/4 coperto	Malta	22,1	sereno
Parigi	[illegible]	[illegible]	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	19.0	sereno	—	26,4	12,6
Milano	18,8	sereno	—	29,8	16,2
Venezia	22,4	sereno	calmo	26,0	19,4
Bologna	21,1	sereno	—	27,0	18,5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	—	—	—	—	—
Firenze	19,4	sereno	—	26,5	13,0
Roma	18,5	sereno	—	28,1	16,0
Bari	22,2	1/4 coperto	agitato	28,0	19,0
Napoli	19,3	sereno	calmo	26,5	17,2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	19,2	sereno	—	23,0	14,6
Palermo	23,6	sereno	calmo	27,4	16,5
Messina	22,7	1/2 coperto	legg. mosso	26,0	20,0
Cagliari	18,0	sereno	calmo	27,0	16,0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Adriatico, deboli o moderati tra Nord e ponente altrove; tempo generalmente buono; basso Adriatico e Jonio mossi od agitati.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60, Barometro a mezzodì 757,3
Termom. centig. massima 28.2 minima 16.0
Umidità relativa 21, assoluta 5.32 Vento a mezzodì N E — Stato del cielo: sereno

Sciarada.

Fu in Firenze « intiero »
L' « altro » cronista del natio « primiero »

Spiegazione del giuoco precedente:

Otto-mani — OTTOMANI

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - SEDE IN ROMA
(Via Due Macelli N. 66 palazzo proprio)
Capitale sociale L. 14.000.000
Versato L. 13.914.500

Si notifica ai Signori portatori delle obbligazioni sociali ipotecarie 4 ½ per cento (emissioni 1903 e 1909) che dal 1 luglio 1911 sarà pagabile la cedola n. 16 in ragione di L. 11,25 per ogni obbligazione, presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana; presso la Banca di Busto Arsizio a Milano e a Busto Arsizio e presso i sigg. Treves e C. a Venezia.

Roma, 29 giugno 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 29 giugno - Pres. Manfredi - ore 15

Presidente commemora il sen. Raffaele Faraggiana, rilevandone le opere filantropiche e le liberali tradizioni, l'impulso dato ai progressi agrari della regione e la fiducia, onde fu sempre circondato. (*Bene*).

Sacchi (*LL. PP.*) a nome del Governo si associa alle nobili parole del Presidente.

Bilancio della Somalia.

Senza discussione si approvano: l'assestamento del bilancio della Somalia italiana, esercizio 1909-910 e il bilancio dell'entrata della colonia, esercizio 1910-1911.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Cadolini ricorda che esiste una legge per la navigazione interna; ma non ne è principiata la esecuzione.

Rileva la necessità di sistemare il Po dal mare al lago Maggiore!

La ferrovia importantissima Lucca-Aulla dovrebbe essere affidata all'industria privata; ma qualora da questa non fosse eseguita nel termine di due anni, allora il Governo dovrebbe provvedere direttamente alla costruzione.

Vorrebbe ridotto il termine da due ad un anno Per la linea Civitavecchia-Orte il tracciato più conveniente è quello per la valle del Mignone, indicato anche da ragioni economiche.

I lavori della Cooperativa per i collettori del Tevere procedono con lentezza; raccomanda al Governo di provvedere che le opere di muratura siano appaltate regolarmente.

Fino ad oggi non sono state costruite in Calabria le strade comunali, tanto aspettate, causa la mancanza del personale; raccomanda che il Governo, voglia servirsi degli ingegneri del luogo.

Lamberti. Il Municipio di S. Eufemia di Aspromonte non ha ancora avuto l'approvazione del piano regolatore delle nuove costruzioni; mentre, secondo una lettera del Ministro, il piano si credeva già approvato.

Egli fa questione di legge, d'interesse generale: il Governo ha nominato una Commissione di competenti, sulle risultanze di essa si è basato per dare disposizioni che debbono essere osservate; non crede quindi che dopo gli avvertimenti dati possa essere infirmata l'applicazione di una legge di carattere generale su ricorso di una parte interessata.

Blaserna — Ebbe l'onore di presiedere la Commissione incaricata di determinare i luoghi più adatti per la riedificazione nei paesi colpiti dal terremoto; e in tale qualità si associa al sen. Lamberti nel pregare il Ministro dei lavori pubblici di far sì che le deliberazioni della Commissione Reale siano rispettate.

Sacchi (*LL. PP.*) ai sen. Lamberti e Blaserna risponde che il piano regolatore per il Comune di S. Eufemia di Aspromonte era stato approvato; ma in seguito a ricorsi presentati, si è riconosciuta la necessità di un nuovo esame e ciò ha portato una breve sosta.

Assicura i senatori Blaserna e Lamberti che i pronunciati della Commissione saranno rispettati e che nulla sarà fatto senza in ogni modo sentir nuovamente la Commissione stessa.

Intorno alla questione della navigazione interna e della sistemazione del Po è vero che vi è una legge, ma, come spesso avviene, è una legge alquanto teorica.

Ha sollecitato la Commissione presieduta dall'on. Romani Jacur la quale deve compilare il regolamento.

E' convinto della grande importanza specialmente strategica della Aulla-Lucca, tanto che nel progetto di legge per le sovvenzioni chilometriche ha potuto ottenere la inclusione di una disposizione riguardante questa linea.

Rileva che il disegno di legge sulle sovvenzioni chilometriche non riguarda solo il suo Ministero ma tutto il Governo, specialmente il Tesoro.

Sarà lieto se le circostanze permetteranno al Governo di abbreviare il termine per la costruzione della Aulla-Lucca.

Molto grave è la questione della Civitavecchia Orte, e la studierà nelle prossime vacanze coll'intento di risolverla.

Osserva che di questa linea è contestato il tracciato, e i pareri furono discordi anche tra il Consiglio dei Lavori Pubblici e l'Autorità Militare.

Quanto alla popolazione di Civitavecchia, questa nel suo complesso non ha preferenze per il tracciato, ma vuole che la questione sia risolta: e a tale scopo egli darà ogni sua cura.

Accoglie l'invito del sen. Cadolini di studiare la questione delle strade comunali come un novello impulso a risolverla poichè riconosce che si tratta di una questione davvero fondamentale per lo svolgimento economico della nostra produzione (*Approvazioni*).

Cadolini. E' vero che per la navigazione interna si è fatta una legge teorica ed ora ne risentiamo le conseguenze, ma il Ministro può con leggi speciali emanciparsi da tutti i vincoli di quella legge.

Dice che la legge del 1865 non chiarisce assai la classificazione delle strade e raccomanda provvedimenti legislativi per regolare la costituzione dei consorzi. Raccomanda infine la questione delle strade vicinali.

Sacchi. Sulle strade vicinali è stato presentato all'altra Camera un disegno di legge di iniziativa parlamentare; e alla Commissione che lo ebbe in esame, il Governo manifestò il desiderio che l'argomento fosse contemplato da un progetto di legge dal Governo stesso presentato, ma che tuttavia non intendeva intralciare il corso di quel disegno di legge.

Mariotti. G. La Commissione di Finanza concorda con i varii oratori, e specialmente con l'on. Cadolini per le raccomandazioni rivolte al Ministro.

La navigazione del Po è problema di enorme importanza per lo sviluppo della ricchezza nazionale.

Pochi lavori opportunamente fatti potranno riattivare l'antico movimento e rendere i nostri laghi, come altra volta lo furono arsenali di navi.

Raccomanda al Ministro di fare il possibile affinchè siano riattivati almeno i primi tratti della navigazione da Venezia a Mantova, a Verona ecc.

La Commissione di Finanze sarà lieta che il Ministro abbreviasse il termine di due anni per la costruzione della Aulla-Lucca, linea di somma importanza strategica, la quale, se presenta difficoltà tecniche, ha uno sviluppo chilometrico certamente non eccessivo.

Per la Civitavecchia-Orte esistono due tracciati l'uno superiore l'altro inferiore ai Monti Cimini. Lo stato maggiore si è pronunciato per il tracciato superiore

Raccomanda al Ministro di fare eseguire il tracciato che giova e agli interessi della città di Civitavecchia e a quelli della difesa nazionale.

Non consente con l'on. Cadolini che le cooperative sieno idonee ad eseguire opere in murature.

Per risolvere il problema delle strade vicinali occorre rinsanguare il Corpo del Genio Civile, assicurando agli ingegneri una carriera adeguata ai bisogni odierni.

Si associa infine alle raccomandazioni circa l'esecuzione dei lavori occorrenti nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Cadolini. Dice che quando si tratta di opere difficili come i collettori del Tevere, per affidarli alle cooperative occorre dividerle in piccoli lotti, onde l'esecuzione nell'insieme è resa più difficile.

E' il metodo dei concorsi che allontana i giovani ingegneri dal Corpo del Genio Civile. Bisogna fare i concorsi non per esame ma per titoli.

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Bilancio dell'entrata.

Fracassi Constata con piacere che, nonostante le crisi e le avversità, il bilancio dello Stato ha potuto fronteggiare tutte le necessità e chiudersi con un avanzo superiore a quello dello scorso anno. Nota che gli sgravi finora applicati non hanno portato alcun danno al bilancio per gli aumenti che si sono verificati nei consumi e per il maggior benessere generale del popolo italiano.

Crede che da questa constatazione il Governo possa prendere coraggio per seguire una politica di sgravi sui consumi popolari la quale sarà grandemente utile al paese, alle masse lavoratrici ed al bilancio dello Stato (*bene*).

Cadolini Crede che debba essere accolta con molta circospezione la esortazione del sen. Fracassi. Gli sembra prudente lasciar le cose come sono e pensare piuttosto a trarre maggior profitto da qualche cespite di entrata.

Raccomanda al Ministro di provvedere perchè siano evitate le continue richieste di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli, ed uno dei modi sarebbe che il bilancio di previsione fosse fatto con criterii meglio rispondenti alle necessità, al fine che gli stanziamenti dei preventivi corrispondano a quelli dei consuntivi.

Esorta in ultimo il Governo ad essere cauto nell'assumere impegni per nuove spese.

Martuscelli (*rel.*) lascia al Ministro la cura di rispondere al senatore Fracassi sull'argomento degli sgravi.

Raccomanda che nei preventivi delle spese siano con maggior precisione determinati gli stanziamenti per non dar luogo a frequenti storni.

La Commissione di Finanze è di avviso che si debba pensare ad alleviare le aliquote più gravose di certi tributi.

Tedesco (*Tesoro*). Bene ha detto la Commissione di Finanze nella sua breve relazione; nel sereno orizzonte della nostra finanza vi è una nube ed è la questione ferroviaria.

Confida che il Governo con l'aiuto delle proposte che saranno fatte dalla Commissione che sarà istituita in forza di una legge recentemente approvata, potrà dare ordinamento definitivo a questa che è la più vasta Amministrazione dello Stato, col duplice intento di provvedere efficacemente al servizio ferroviario e di assicurare la finanza dello Stato da nuove sorprese.

Del fenomeno osservato dalla Commissione di Finanze, che mentre si accentua l'incremento dei traffici d'altra parte si assottiglia l'utile netto che si versa al Tesoro, due sono le cause comuni a tutti i paesi; cioè il maggior costo dei materiali e la continua elevazione dei salari.

Vi è poi una terza causa ed è la liquidazione del passato che esercita una gravezza cospicua sul bilancio.

Il relatore ha detto che conviene abbassare le aliquote di alcune imposte e tasse a giudizio di tutti troppo elevato e che bisogna procedere sulla via degli sgravi.

Quest'ultimo punto è stato anche toccato dal sen. Fracassi.

Senza dubbio i risultati degli sgravi eseguiti possono incoraggiare a proseguire nella stessa via; ma la riduzione del dazio sul petrolio, se ha prodotto una notevole importazione, ha fatto sì che il bilancio soffra alcuni milioni di perdita.

Non nega che da una politica di sgravi si avrebbero col tempo risarcimenti, ma sarebbero lenti, mentre abbiamo un programma di spese tale che impone le maggiori cautele al Governo.

Nota che nel quinquennio successivo al prossimo esercizio finanziario si avranno per impegni derivanti da leggi già approvate e da disegni di legge di non lontana approvazione maggiori oneri per un importo da 110 a 128 milioni.

Il relatore ed il sen. Cadolini hanno accennato al modo che adotta il Ministro del Tesoro nella preparazione dei bilanci: osserva che tale metodo è stato seguito da tutti i Ministri del Tesoro senza distinzione e tra essi cita l'illustre senatore Finali.

Ciò prova che bisogna pensar bene prima di abbandonarlo.

Ritiene che il metodo degli storni e quello delle maggiori assegnazioni rappresentino una valvola di sicurezza per il bilancio.

E' un antico voto quello ripetuto dal relatore e dal sen. Cadolini perchè siano regolati gli stanziamenti in guisa da lasciare la minor quantità possibile dei residui, ma purtroppo l'accumularsi dei residui, spesso dipende da cause indipendenti dalla buona volontà degli Amministratori. Deve aggiungere che specialmente per quanto riguarda il bilancio dei lavori pubblici i residui si vanno riducendo perchè si assottigliano gli stanziamenti.

E' meta tener presente l'ammortamento del debito consolidato, ma non potrà raggiungersi in epoca prossima.

La Commissione di Finanze ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di limitare le nuove spese. Egli è grato alla Commissione di Finanze per i suoi preziosi consigli, i quali danno forza ed autorità ai propositi del Ministro del Tesoro.

E' vero che i cespiti erariali producono frutti abbondanti ma è anche vero che ci esporremmo a rischi se volessimo affidare la vita finanziaria dello Stato alla ipotesi di una indefinita evoluzione delle entrate.

Invece il Governo ed il Parlamento debbono essere risoluti e concordi nel proposito di moderare le spese: ed in questo intento ha fiducia che gli sarà continuata l'ambita benevolenza del Senato che in ogni tempo cooperò efficacemente al progresso della finanza nazionale considerandola come uno dei principali fattori della grandezza della patria. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Dopo la presentazione di alcune relazioni e disegni di legge la seduta è tolta alle ore 18.15.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

29 Giugno — *Pres.* **Marcora** — *ore* 10.5

Dotazione della Camera dei Deputati.

Senza discussione si approva l'aumento della dotazione della Camera dei Deputati per gli esercizi finanziari 1910-11 e 1911-1912. (L. 231.000 complessivamente).

Eritrea e Somalia.

Esercizio provvisorio dei bilanci della Colonia Eritrea e della Somalia, esercizio finanziario 1911-12.

Riccio lamenta che non siasi trovato modo di discutere il bilancio della Colonia Eritrea e sollecita una larga discussione intorno alle condizioni della Colonia stessa.

Fiamberti raccomanda che non si ostacoli, con esagerazioni d'indole sanitaria, l'introduzione del bestiame dalla Colonia Eritrea.

Di San Giuliano (*Esteri*) dichiara all'on. Riccio essere il Governo pronto a discutere di tutti i problemi che si riferiscono alla Colonia Eritrea.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Fiamberti, persuaso dell'opportunità di incoraggiare l'importazione del bestiame.

Opere di fognatura a Torino.

Senza discussione si approva la proroga del termine per l'esecuzione delle opere di fognatura della città di Torino.

Attorno alle Casse invalidi della Marina mercantile.

Bettolo a nome anche di altri colleghi, esprime il voto che, in base ai risultati del bilancio tecnico in corso di preparazione e dell'accertamento degli eventuali diritti che possono competere alla Cassa invalidi della marina mercantile di Genova, per le speciali vicende relative alla sua costituzione, sia provveduto a reintegrare, occorrendo, il patrimonio di detto Istituto, commisurando, a tal uopo, le annualità che in atto gli sono corrisposte. Crede che non si possa rifiutare l'esame accurato dei diritti che la Cassa di Genova afferma di avere verso lo Stato, e che, non appariscono del tutto infondati.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Fiamberti raccomanda di studiare se non sarebbe conveniente affidare alla Cassa nazionale di previdenza il servizio della Cassa Invalidi per la marina mercantile.

Raccomanda inoltre l'iscrizione obbligatoria alla Cassa di previdenza dei 300000 lavoratori, che formano la seconda categoria della gente di mare.

Arlotta si associa all'on. Bettolo nel pregare il Governo di venire in aiuto della Cassa invalidi di Genova, e di preparare meno scarse pensioni ai lavoratori del mare. Non può consentire nella proposta dell'on. Fiamberti, volendo che sia mantenuta l'autonomia delle varie Casse invalidi. (*Commenti — Approvazioni*).

Chiesa Pietro. è favorevole in massima alla proposta Fiamberti, essendo desiderio dei lavoratori del mare l'unificazione delle varie Casse invalidi. (*interruzioni su qualche banco — Approvazioni su altri.*)

Di Stefano (*relatore*) non intende di entrare nel merito della questione, e si limita perciò a raccomandare al Governo di accogliere l'ordine del giorno Bettolo

Bergamasco (*marina*) Una legge di proroga non è acconcia sede per trattare il complesso problema dell'assetto definitivo delle Casse invalidi per la marina mercantile; ma riconosce la necessità che lo Stato provveda prontamente alla loro sistemazione.

Intanto accetta come raccomandazione l'ordine dl giorno Bettolo (*Bene!*)

Bettolo. prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

Leggine varie.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi *Caracciolo* e *Scilla*.

Variazioni di bilancio dei lavori pubblici esercizio 1910-11;

Maggiore assegnazione straordinaria per completare l'adattamento e arredamento degli edifizi delle Regie Ambasciate a Parigi e Vienna;

Nuove assegnazioni al bilancio dell'istruzione pubblica esercizio 1910-11;

Sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza;

Acquisto dell'area occorrente per la costruzione della nuova sede del Ministero della Marina;

Vendita di terreni della cinta orientale al Comune di Genova;

Variazioni di stanziamento al bilancio dell'interno, esercizio 1910-1911;

Variazioni di stanziamento al bilancio delle poste e telegrafi esercizio 1910-11;

Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita nominativa 3.50 per cento.

Attorno agli Economati generali dei benefici vacanti.

Micheli per l'importanza del disegno di legge, propone che se ne rinvii la discussione ad un altra seduta.

Abignente (*pres. Commissione*) rileva che il progetto di legge mira solamente a sottoporre al controllo costituzionale la gestione dei beneficii vacanti

Lucifero appoggia la proposta sospensiva (*Rumori*)

Presidente annunzia che sulla proposta sospensiva è domandata la votazione nominale dagli on. Micheli, Foscari, Miari, Candiani, Della Porta, Lucifero, Gallenga, Nunziante, Papadopoli, Padulli, Cavina, Danieli, Crespi ed altri.

Si procede alla chiama, principiando con il nome dell'on. Bertarelli.

Rispondono *sì* 28; *no*, 204 — si astengono 2.

La Camera non approva la proposta sospensiva (*Applausi*)

Il seguito della discussione è rimandato alla prima seduta antimeridiana prossima.

Tariffe doganali.

Goglio presenta la relazione sul progetto di Modificazioni del dazio doganale sulla barite idrata.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 29 - Pres. Girardi - Ore 14

La bonifica del fiume Basento.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Mango circa la bonifica del fiume Basento presso Potenza, annuncia che il progetto è in corso di studio, e che appena sia approvato saranno indetti gli appalti.

Mango rileva l'urgenza di questi lavori e si augura che le pratiche amministrative procedano sollecitamente.

De Seta (*LL. PP.*) aggiunge che per la parte superiore della bonifica esiste il progetto di massima; ma pel tratto presso Potenza è già stato redatto il progetto esecutivo.

Il titolare della pretura di Protonda.

Gallini (*giustizia*) all'on. Mango dichiara che la pretura di Protonda è mancante del titolare, perchè i concorsi all'uopo indetti sono andati deserti e vi si manderà ora un pretore di prima nomina.

Il servizio intanto è regolarmente disimpegnato da due vicepretori onorari.

Mango confida che il Governo vi vorrà provvedere colla dovuta solerzia, attesa l'importanza della pretura e lamenta la riluttanza dei magistrati a recarsi in sedi remote.

Gallini (*giustizia*) questo ed ad altri inconvenienti riparerà la riforma all'ordinamento giudiziario che è stata testè presentata al Senato.

Sul riposo settimanale dei fornai.

Capaldo (*agricoltura*) all'on Degli Occhi, circa l'applicazione delle leggi sul riposo settimanale e sul lavoro notturno nei forni.

Riconosce che tali leggi hanno bisogno di una più uniforme applicazione. Sulle varie questioni sollevate dai proprietari di forno si è pronunciato il Consiglio del lavoro, il quale, dopo accurate indagini, ha confermato che l'orario stabilito dalle disposizioni vigenti non intralcia le operazioni della panificazione.

Conviene però che nei limiti della legge possa e debba aversi il dovuto riguardo ad alcune straordinarie esigenze e sopratutto alle consuetudini locali.

Quando l'ispettorato del lavoro avrà il personale sufficiente, si potrà curare la più esatta ed uniforme applicazione delle due leggi.

Degli Occhi non è soddisfatto, poichè la situazione fatta ai proprietari di forno dalle due leggi è divenuta ormai insopportabile, e con la eccessiva limitazione dell'orario di produzione e coll'inattuabile sistema dei turni, non è possibile fabbricare buon pane, provocando la giusta protesta dei consumatori.

Per una Casa di maternità a Roma.

Capaldo (*Agricoltura*) all'on. Negri de Salvi circa l'istituzione di una Casa di maternità in Roma, dichiara che una Commissione ha preparato lo schema del regolamento, pel quale sono stati sentiti i Consigli superiori del Lavoro e della Previdenza, che hanno proposto importanti aggiunte e modificazioni.

Il Ministero curerà che le ulteriori pratiche amministrative siano espletate colla maggior possibile sollecitudine.

Negri de Salvi lamenta che sia decorso il termine stabilito dalla legge senza che la provvida e umanitaria istituzione abbia potuto esser tradotta in atto e confida che non si vorrà indugiare ancora.

De Seta (*LL. PP.*) agli on. Congiu, Carboni-Boj Scano, Roth, Abozzi e Cocco Ortu, annunzia che la proposta di conversione in legge del decreto 28 ottobre 1910, sulle tariffe per il servizio cumulativo fra la Sardegna e il Continente, sarà presentata fra alcuni giorni alla Camera.

Congiu raccomanda la sollecita presentazione della proposta, per approvarla prima delle vacanze dai due rami del Parlamento.

L'Istituto V. E. III di Reggio Calabria.

Capaldo (*Agricoltura*) all'on. Giovanni Alessio, circa il funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III, in Reggio Calabria, dichiara che le pratiche per la concessione dei mutui di favore seguono, presso quell'Istituto, il loro corso regolamentare.

Aggiunge che il Ministero ha disposto l'opportuna vigilanza perchè la legge del 1906 venga esattamente applicata.

Alessio Giovanni lamenta che la concessione di tali mutui non avvenga con quella sollecitudine che sarebbe desiderabile, e che numerose pratiche già istituite e completate giacciono tuttora inevase, con gravissimo danno per i richiedenti.

Invoca provvedimenti urgenti e risolutivi, affinchè la legge sia osservata e non venga frustrata nei suoi provvidi fini.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per le votazioni a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella tornata di stamattina, e si lasciano le urne aperte.

Istituto Nazionale di Assicurazioni

Il discorso del Ministro d'Agricoltura

Nitti (*agricoltura*) (*segni vivissimi di attenzione*).

Come S. Sebastiano col corpo pieno di freccie, così anch'io, che durante questa discussione ho visto lanciare tante freccie, cercherò di cavare quelle avvelenate. Quanti argomenti sono stati portati in questi giorni: che io non abbia pensato alla sorte degli assicurati, e di tanti cittadini!

Ma sovratutto io ho sentito sempre parlare di scienza, ed alla scienza si è fatto dire che, in nome di essa, non si può approvare il progetto (*ilarità*). Io ora trovo logico che quando ci sono interessi ci debbano essere delle critiche acerbe.

Accenna quindi alla valanga di telegrammi e di lettere che in questi giorni sono stati spediti ai deputati dai loro elettori più influenti. Legge una lettera del Comitato di assicuratori di Milano, dove si danno istruzioni alle persone influenti di ogni singolo collegio, perchè esercitino la loro influenza presso il deputato perchè sia contrario al progetto sulle assicurazioni. Si raccomanda, in tale lettera di non redigere telegrammi *identici* (*ilarità*).

Da quindi lettura di una altra lettera riguardante i comizi di protesta contro la legge. In detta lettera si raccomanda di far intervenire più gente che si può ai comizi facendo poi una attiva propaganda presso gli *amici, conoscenti e coinquilini* (*ilarità generale*).

L'on. Fradeletto ha detto l'altro giorno che si mettono 35.000 famiglie sul lastrico.

Fradeletto. No, non mi sono espresso così.

Nitti. Poi si è detto che si mettono anche sul lastrico tanti medici, perchè si preferiranno i medici militari. Ma discutiamo piuttosto la legge.

Dichiara quindi che egli, nel presentare la legge, è stato ispirato alla più grande sincerità, disposto ad accogliere quegli emendamenti che dalla discussione potessero essere ritenuti necessari. Molte cose contradditorie sono state dette: che lo Stato non guadagnerà dal monopolio e che si rovinerà un'industria che invece è produttiva; che si formerà una grande burocrazia.

Ora io debbo fare osservare che non accorrono calcoli complicati, come ha fatto l'on. Ancona, per vedere gli effetti finanziarii; bastano le sole 4 operazioni (*Ilarità*).

Dalle assicurazioni si ricaverebbero 62 milioni, che divise alle 35.000 famiglie sul lastrico, verrebbero 1800 lire per famiglia.

Accenna quindi alle altre forme di assicurazioni grandine, incendio, malattie, infortuni, ecc., e viene quindi a parlare della forma di assicurazioni sulla vita e dimostra che sia facile ad uno Stato esercitare un tale ramo, poichè il capitale ha un valore trascurabile e quindi lo Stato non correrebbe alcun pericolo, monopolizzando le assicurazioni vita, poichè i capitali vengono dati dagli stessi assicurati.

Il popolo, nota, oggi sente la previdenza e noi in Italia abbiamo avuto un esempio, per mezzo della Cassa Mutua di Torino

Non dirò — egli dice — se vi siano state colpe e di chi, ma è da notare che quest'istituto seppe stuzzicare e sviluppare il senso della previdenza. (*commenti*).

Ritiene quindi che il senso della previdenza si andrà sempre più sviluppando quando sarà sorto un istituto nazionale, che ispiri la massima fiducia

Ed uno dei primi risulati della presentazione di questo progetto di legge è stato quello che sono ora gli operai colle mani aperte aspettandole pensioni.

E così mentre da una parte ci saranno grati gli operai, dall'altra parte non ci saranno affatto grati le società di assicurazioni (*Ilarità*).

Guardando alla questione di convenienza economica si dichiara completamente contrario alla concorrenza che ad altre società fosse permesso di fare all'Istituto nazionale.

Spiega poi le ragioni perchè non ha creduto di far assumere allo Stato anche l'assicurazione incendio.

Con l'assicurazione vita i capitali assicurati sono affidati per un lungo periodo di tempo, mentre per l'incendio è ben differente, perchè il periodo di tempo è breve. E poi per l'incendio si hanno varietà di tariffe a seconda dei paesi ed i sinistri poi vengono liquidati a secondo i danni e le perizie quindi si corre un'alea differente da quella sulle assicurazioni vita, per le quali si hanno tariffe uniche e premi fissi.

Rispondendo all'on. Crespi, dichiara che lo Stato garentisce l'istituto.

Ma l'on. Crespi ha detto: e se verrà una guerra, lo Stato guarentirà lo stesso i fondi degli assicurati, o se ne servirà? Ebbene, on. Crespi, auguriamoci che il caso di una guerra non avvenga mai, ma pensiamo in un tal caso, lo Stato dispone di tutto, ed anche dei nostri figli' (*bene*).

Quanto guadagnerà lo Stato? Da che dipenderà il guadagno. Da una data serie di fatti imponderabili. C'è chi dice che gli affari diminueranno invece io credo che aumenteranno. Son sicuro — afferma che — pel solo fatto che le assicurazioni sono fatte dallo Stato, vi sarà un grande risveglio della previdenza. (*commenti, rumori al centro*).

Voci (*su altri banchi*). E' vero, è vero!

Nitti. L'on. Crespi teme un po' di tutto da questo monopolio, invece l'on. Ancona si è preoccupato solo degli assicurati. Ma si dice poichè non si risolve il problema delle pensioni operaie.

Ora invece col creare l'Istituto noi non abbiamo affatto pregiudicato la questione.

Passa quindi a combattere alcune considerazioni ed obbiezioni, di carattere tecnico, che gli sono state mosse, sin sulle ipotesi della mortalità e sull'ipotesi del rendimento dei capitali.

Deve dichiarare che tali ipotesi sono state fatte con la massima scrupolosità, sulla scorta delle statistiche come sul rendimento dei capitali si è voluto prendere come tasso il 3,25% per mantenerci in una misura che non si può dichiarare ottimista.

Le tavole di mortalità adottate dalle società di assicurazioni, sono quelle sulle quali sono stati fatti i calcoli per l'Istituto Nazionale, e quindi non si comprende come ora si possano muovere critiche a quelle tavole, sulle quali sono sorte tante società. (*Si sospende per pochi minuti la seduta. Molti deputati intanto si avvicinano al banco del Governo e vanno a congratularsi con l'on. Ministro*).

Altra votazione segreta.

Alla ripresa si procede alla chiama per una nuova votazione a scrutinio segreto per altri disegni di legge approvati.

Il ventaglio dei giornalisti.

Intanto viene presentato al Pres. on. Marcora, il solito ventaglio che ogni anno gli viene offerto dai giornalisti della tribuna della Stampa.

Il ventaglio umoristico è stato disegnato dal collega Montani del *Travaso* e reca in mezzo la figura dell'on. Giolitti, con le mani dietro la schiena e sotto la dicitura «scioglimento».

Da un lato, poi, c'è l'on. Marcora, agitante una bandierina tricolore con la scritta «1911», seguito dall'on. Nitti, e gli altri ministri; dall'altro lato poi, vi è un gruppo di «giovani turchi» capitanati dall'on. Gallenga, con Giolitti in mezzo, vestito da marinaio, che si asciuga gli occhi.... per aver perduto il potere!

Un giuramento

Balsano, eletto del collegio di Monreale, giura.

Istituto Nazionale di Assicurazioni

Il Ministro prosegue.

Nitti (*Agricoltura*), riprendendo il suo discorso torna a parlare delle tavole di mortalità di alcune nazioni e sul valore delle tavole italiane e aderendo al desiderio espresso dall'on. Ancona, ha voluto, in questi giorni, raccogliere i dati della mortalità degli assicurati, desumendoli dai bilanci delle *Assicurazioni generali* di Venezia, e dimostra come questa Compagnia in base alle tavole, mentre prevedeva un numero maggiore di morti, la cifra poi risultava inferiore alle previsioni, e mentre in un quinquennio si prevedevano 6540 sinistri, se ne ebbero 5000 circa.

E lo stesso si può dire prendendo in esame i bilanci della *Riunione Adriatica* di *Sicurtà*.

Chi vuol ragionare onestamente deve riconoscere che non vi è nulla a temere per gli assicurati attuali; che nulla devono temere le società attuali, se onestamente amministrate; che non vi sono diritti da parte di società estere. L'on. Ancona lo ha riconosciuto esplicitamente.

Così le obiezioni in tal senso sono tutte fantastiche.

Si dice: con questa entrata non provvedete alle pensioni operaie in modo completo. E chi aveva promesso una cosa simile? Noi mettiamo la questione sul tappeto e gettiamo le basi del nuovo edifizio.

Noi riteniamo con sicura coscienza che dal monopolio delle assicurazioni verranno utili che saranno notevoli col proseguire del tempo. Essi gioveranno alla cassa delle pensioni operaie, che oggi nel nostro paese fa il primo passo positivo verso una soluzione.

Le critiche così dette tecniche sono una modesta cosa: si è piuttosto cercato di sfuggire a ogni discussione tecnica.

Comunque esaminiamo serenamente le varie obiezioni.

Come i colleghi ricorderanno, i calcoli della mia relazione sono fondati sulle sole due ipotesi fondamentali che debbono essere tenute presenti in questa materia:

a) ipotesi del rendimento del capitale;

b) ipotesi della motralità.

Ora, come voi ricorderete io ho supposto che i capitali dello istituto fosero investiti al 3.25%. Ipotesi ben modesta siffatta, anche a giudizio dei miei contradditori, ed anzi l'on. Ancona ha supposto un saggio di rendimento del 4%.

Ora, come voi intendete, qualunque differenza fra il saggio d'investimento effettivo e quello minimo da me calcolato rappresenterà un nuovo utile per l'Istituto di cui non ho tenuto conto. E se il rendimento effettivo dei capitali fosse del 3,75% ciò significa un maggior lucro per l'Istituto del 0,50% su tutta le sue disponibilità. E questo maggior guadagno da me non considerato sarebbe di mezzo milione su una disponibilità di cento milioni, di un milione su duecento milioni e così via.

E chi guardi le forme d'investimento prevedute dall'articolo 15 del disegno di legge, dovrà sicuramente riconoscere che il rendimento effettivo dei capitali dell'Istituto sarà superiore al 3,25% da me previsto, con quella prudenza che mi era doverosa.

Passiamo ora all'altra ipotesi fondamentale, quella della mortalità.

Come voi ricorderete io mi sono fondato sulla tavola di mortalità calcolata nel 1902 dalla nostra Direzione generale di statistica sulla base del censimento del 1901 e della mortalità effettiva del Regno pel quadriennio 1899-1902.

Questa tavola da sette anni è a conoscenza di studiosi e d'interessati. E per quanto io mi sappia nessuna critica era stata ad essa finora mossa, malgrado che fosse stata provocata da serii studiosi.

Anzi statistici di valore come il Benini, il Colajanni, il Coletti l'hanno elogiata. Ed aggiungerò di più. Il Ministero di agricoltura industria e commercio nel 1908 pubblicò un importante volume nel quale *sulla base di questa tavola* erano calcolate le annualità vitalizie. E' quasi un prontuario dei conti fatti per le assicurazioni della vita destinato ai pratici, il cui valore fondamentale dipende dalle tavole di mortalità. Orbene, questo volume fu elogiato anche dal Consiglio della previdenza, consesso nel quale, accanto a studiosi autorevoli, come l'on. Bodio e Ferraris, siedono vari direttori di società di assicurazioni che operano nel Regno.

E' quindi con una certa sorpresa che ho veduto vivacità e moltiplicità di critiche contro un documento vecchio di sette anni e che pareva omai pacificamente ricevuto.

Ma checchè sia di ciò esaminiamo, come me ne ha fatto invito l'on Ancona, la tavola di mortalità in confronto ai risultati effettivi delle imprese assicuratrici.

Ho sottocchio i bilanci delle assicurazioni generali pel quinquiennio 1905-1909.

Dati gli impegni assunti dalle Compagnie essa prevedeva nel detto periodo 6963 sinistri per un capitale complessivo di L. 59 milioni e mezzo. Invece la mortalità effettiva fu solo di 5794 assicurati per un ammontare di capitale assicurato di 47 milioni. Quindi per scarti di mortalità la Compagnia guadagnò nel quinquiennio ben 12 milioni.

E se alle previsioni della Società si sostituiscono quelle ricavabili dalla nostra tavola di mortalità noi avremmo uno scarto egualmente notevole. E ciò conforta di nuova prova quanto era stato detto nella relazione, è documentato nelle risposte ai quesiti.

L'esame dei bilanci delle imprese suggerisce all'on. Nitti altri rilievi.

Egli analizza le conseguenze utili per l'azienda degli scarti di mortalità, e mette in evidenza come l'assumere a base delle tariffe una tavola di mortalità troppo alta porti ad analoghi risultati, mediante una eccessiva valutazione delle riserve matematiche.

In definitiva l'on. Nitti conferma che le critiche mosse non mutano la base dei suoi calcoli, che è insieme esatta e prudente.

A questo proposito egli [illegible]

sersione dell'on. Ancona, il quale aveva affermato essere inesatta la formula che aveva servito di base all'allegato VI della relazione. Ma questa formula è ricavata dal *Text Book dell'Istituto degli attuari inglesi* che si può dire la bibbia degli assicuratori, e fu adottato nella pubblicazione sopra citata dal Ministero di Agricoltura, senza che nessuno l'abbia mai contestata.

Parimenti pel quadro, che anche questa volta è prodotto dall'on. Ancona, osserva come sia artificioso far gravare sui primi anni di esercizio il totale delle spese di procacciamento di affari, che producono utili per una lunga serie di anni, ed è appunto questo erroneo criterio che vizia tutto il quadro dell'on. Ancona.

Si era cominciato col dire.... che si offendeva lo Statuto. Ma nessuno ha più insistito in questo paradosso. Le Società conservano il loro capitale e i loro affari: questa è la proprietà di cui parla l'art. 2 dello Statuto. Ma ciò che si vorrebbe far indennizzare è la speranza di futuri lucri; ora la speranza non è più risarcibile. L'on. Cresni si è ben guardato di scendere a proposte concrete. Nel caso attuale non vi sono macchine, non stromenti di produzione, non opifizi: lo Stato non si appropria i contratti, non si appropria la clientela; non si appropria l'avviamento. Non si è fatto che una confusione continua fra diritti patrimoniali e diritti pubblici soggettivi – e ciò contro la nostra tradizione legislativa, contro la nostra dottrina, contro la nostra giurisprudenza.

Gli argomenti sono mutati a piacere. Vi era grande esaltazione contro provvedimenti che limitavano la libertà di assicurarsi all'estero. Abbiamo lasciato piena libertà e ora della libertà le stesse persone si mostrano dolenti.

Nessuno ha osato criticare quello che era il punto più essenziale, l'articolo 15 relativo alle forme di investimento dei capitali.

Alcune Società estere si dolgono. E di che si dolgono? Noi crediamo alla loro sincerità: ora esse, tranne due, agli effetti della ricchezza mobile hanno sempre presentato bilanci in perdite. Se mai sono esse che dovrebbero indennizzare noi.

Gli oratori che sono entrati in argomenti tecnici hanno onestamente riconosciuto che *nulla gli assicurati attuali devono temere*. Le Grandi Compagnie italiane continueranno ad esercitare altri rami e a liquidare il loro portafoglio vita; le grandi Compagnie straniere saranno nella situazione stessa in cui sono *The Equitable e The Mutual Life*, che non fanno nuovi operazioni in Italia e liquidano le antiche. Quanto alle piccole Società italiane, se onestamente amministrate, hanno formata la riserva matematica e potranno anche con la sola riserva matematica passare all'Istituto Nazionale. Insomma dove non vi fu e non vi è mala fede o frode, nessun pericolo.

Riepilogando dunque il tasso sul quale sono stati basati i nostri calcoli, pel rendimento dei capitali, è stato fissato in una misura molto bassa, come sui dati mortalità noi ci siamo tenuti in una misura tale che la previsione non potrà mai essere superata.

Ed ora considerato il funzionamento dell'istituto rispetto alle assicurazioni, passa alla parte politica connessa al progetto.

Fra le tante accuse che ho avute, anche l'on. Papadopoli, in un suo ordine del giorno, ritiene che il monopolio delle assicurazioni sia un primo passo ad mutamento radicale nell'assetto economico della Nazione, ed il passaggio dal rispetto delle iniziative e della proprietà privata all'assetto economico collettivista.

Respinge questa taccia di comunismo che gli si vuol fare, perchè nè lui, nè i suoi colleghi del governo hanno mai pensato a far dei passi collettivisti.

Nessuna violazione di libertà, viene per effetto del monopolio. Si è fatta un'accusa perchè per le liquidazione dei ministri e delle provvigioni vi sia bisogno della Corte dei Conti.

Orbene, se questo controllo, non fosse stato messo se ne sarebbe pure fatta un'accusa.

In quanto agli assicurati attuali, afferma che saranno tutelati.

Fra le tante lettere che gli sono pervenute, di insulti di scortesie, di dubbi, di paura, ne ricevette una di una signorina, che gli scriveva preoccupata del fallimento delle società, in seguito al monopolio, essendo essa assicurata presso la *Fondiaria*.

A questa lettera — dice l'on. Ministro — volle rispondere personalmente (*ilarità*) per togliere a quella povera fanciulla qualsiasi dubbio.

Nessun danno vengono a subire le grandi società straniere, perchè il portafoglio italiano rappresenta ben poca cosa.

Per le grandi società italiane poi non vi è nessun pericolo, perchè trovansi in solide condizioni finanziarie.

Quelle che hanno a temere sono invece le piccole società, se malamente amministrate, e se non hanno in regola le riserve matematiche.

Il Ministro respinge l'accusa di contraddizione; non mai egli ha scritto o detto cosa alcuna che sia in contraddizione con le proposte attuali. Le poche frasi riprodotte devono essere considerate nelle circostanze in cui furono dette. Dire che si esagera con le statizzazioni e le municipalizzazioni non significa che non si deve farne. Il Ministro ha già detto tutte le ragioni per cui l'industria delle assicurazioni vita può essere monopolizzata. In questa industria la funzione del capitale è assai limitata e quasi tutto si basa sulla fiducia, sul credito, sulla regolarità e sulla onestà della impresa. Tutta l'industria si basa su un rapporto tra la mortalità probabile e il rendimento del capitale che sono forniti dagli assicurati.

L'on. Fradeletto ha voluto mettermi in contradizione - esclama - con me, per quanto io scrissi in un mio libro. Ebbene, cosa scrivevo io? Che «il monopolio delle Assicurazioni offre tanti vantaggi»

Fradeletto...... Ma......

Nitti...... Ma..... non è stato ancora adottato in nessun paese. (*Ilarità*).

La opposizione all'attuale disegno di legge viene non solo da interessi offesi; da pregiudizi dottrinali, da avversioni politiche, ma anche da antipatia degli interessati, sopra tutto di altri Stati. Si teme che l'esempio dell'Italia sia seguito.

Conclude ricordando un'apostrofe dell'illustre Francesco Ferrara, quando sosteneva l'istituzione delle Casse postali di Risparmio, nel 1875.

Egli rivolgendosi ai colleghi, li esortava ad approvare il progetto con queste parole: se vi sono colpe da espiare, date la pena a me, ma non condannate le Casse postali di risparmio.

Ed io vi dico: addossate a me tutte le colpe, ma se la legge è buona non sentì l'avversione politica» (*Applausi fragorosissimi salutano la chiusa del discorso dell'on. Ministro. Subito l'on. Giolitti e gli altri Ministri gli stringono la mano e poi sfilano dinanzi al banco numerosissimi i deputati che vanno a congratularsi con lui*).

Voci: Chiusura, chiusura.

Presidente mette a partito la chiusura.

E' approvata a grandissima maggioranza.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

Risultato delle votazioni.

Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. Tutti i progetti sono risultati approvati.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 19 la seduta è tolta.

Oggi due sedute.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il *Florida*, proveniente da Genova, Barcellona e Dakar, ha proseguito il 28 da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires.

Società Nazionale — L'*Oriente*, proveniente da Genova e Livorno, è giunto il 28 a Napoli ed ha proseguito il 29 per Messina, Catania, Alessandria d'Egitto e Scali della Soria.

La sovrimposta nei bilanci dei Comuni e delle Provincie

Diamo il testo delle disposizioni sulle sovrimposte communali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiarie e sulle spese facoltative presentate all'esame del Parlamento dall'on. presidente del Consiglio facendole procedere dalla relazione, onde furono accompagnate alla camera.

Signori!

Con la legge 23 luglio 1894, che fu l'ultima legge generale sulle sovrimposte, si reputò che queste avessero conseguito stabile assetto, principalmente per essersi resi i comuni indipendenti dalle provincie nell'uso di tale risorsa, entro il limite legale, e sottratti al controllo parlamentare i bilanci degli enti locali, che si pareggiassero con la sovrimposta eccedente il detto limite.

Certo quella riforma fu importante, anche perchè venivano nel nuovo sistema riassunte tutte le garanzie ed i freni stabiliti dalle leggi precedenti, tendenti a restringere l'aumento dei centesimi addizionali al puro necessario, con la determinazione del limite della sovrimposta e con le forme richieste per eccederlo: col precetto della preimposizione di altrui tributi; col divieto di ricorrere alla eccedenza della sovrimposta per spese o servizi, che non fossero strettamente obbligatori; con l'azione popolare ammessa a favore dei contribuenti contro gli aumenti o le eccedenze della sovrimposta.

Senonchè di fronte a precetti così categorici non tardarono nuove leggi a stabilire riserve ed eccezioni, che limitarono di molto il principio, ammettendo, prima, in massima, la facoltà di mantenere, nonostante l'eccedenza dellea sovrimposta, alcune spese facoltative anteriori alla legge del 1894, e poi, di volta in volta, riconoscendo la possibilità di provvedere a nuove speciali spese, anche di indole facoltativa. Oltre le stesse leggi andò poi la pratica, giacchè in fatto, nell'autorizzare l'eccedenza al limite legale della sovrimposta, non sempre si richiese rigorosamente che le spese facoltative votate dai comuni e dalle provincie rispondessero alle condizioni stabilite dalla legge per la loro ammissibilità, ma si guardò principalmente al grado di utilità di esse in rapporto alle condizioni locali.

D'altra parte una legislazione tutta particolare a talune regioni si venne gradatamente formando, rivolta, in massima, a restringere la facoltà degli enti locali di valersi della sovrimposta ai tributi diretti fondiari, per mezzo di limiti insormontabili.

Se però quelle restrizioni, nel primo momento, in cui furono adottate, riuscirono di vantaggio per i contribuenti, si sono poi dimostrate tali da rendere impossibile l'andamento dei pubblici servizi, anche obbligatori, nelle più modeste forme consentite dalle prescrizioni di legge e dall'attuale costo delle prestazioni.

Appare quindi evidente la doppia necessità di svincolare, da una parte, i comuni e le provincie da un limite troppo remoto (come quello del 1984) e non più rispondente alle presenti condizioni della vita locale, o da limiti insormontabili ai più imperiosi bisogni della civile convivenza, e di disciplinare, dall'altra, in modo più rigoroso e preciso, l'ammissibilità di spese facoltative, in guisa da assicurare la corrispondenza di esse, per destinazione e per misura, a vere ed accertate necessità dell'igiene, della istruzione, dell'agricoltura, della beneficenza.

A questo duplice intento mira l'unito disegno di legge, del quale esamineremo brevemente le disposizioni.

***

Il nuovo articolo, che si propone di sostituire all'articolo 303 del testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269 determina il limite della sovrimposta, e le condizioni per l'eccedenza del limite stesso.

Come nelle leggi anteriori, alla sovrimposta è assegnato un massimo, entro il quale gli enti possono liberamente disporne l'applicazione, e cioè il limite legale; ma questo limite è portato (salvo che per il comune di Roma, per il quale è mantenuto il maggiore limite di lire 0,6576), tanto per la sovrimposta comunale, che per quella provinciale, a centesimi 60 per ogni lira di imposta erariale.

Nei riguardi degli enti, questa elevazione del limite ha la sua ragione nell'accresciuto costo dei generi e della mano d'opera, che rende più dispendiosi i pubblici servizi, e nella conseguente necessità di dare alle amministrazioni, indipendentemente dai possibili aumenti di materia imponibile, i mezzi per provvedere, senza ricorrere all'eccedeneza della sovrimposta, a quegli stessi servizi, ai quali prima bastavano minori risorse.

La elevazione stessa apparisce poi di lieve entità nei riguardi dei contribuenti, quando si rifletta al considerevole aumento che si è verificato nel reddito dei terreni e dei fabbricati, e al vantaggio che, per effetto della perequazione, la proprietà fondiaria ha già risentito, o risentirà, e che si concreta in una riduzione di imposta principale per ben venti milioni.

Giova d'altronde considerare che i comuni, i quali non superavano i sessanta centesimi di sovrimposta, erano appena 2206 nell'anno 1907, al quale si riferiscono i rilevamenti statistici pubblicati dal Ministero delle finanze, e oggi sono probabilmente in numero anche minore; può quindi affermarsi che per la massima parte dei comuni l'aumento del limite non fa che consolidare uno stato di fatto già esistente. La disposizione in esame non reca dunque maggior aggravio ai contribuenti in circa tre quarti dei comuni del Regno e non dà contenuto fiscale ad un disegno di legge, che tende invece a disciplinare più rigorosamente l'iniziativa degli enti locali in materia tributaria e ad intensificare la funzione tutoria. D'altra parte, i comuni, che applicheranno soltanto 60 centesimi di sovrimposta, avranno maggior libertà di azione, rimanendo svincolati dalla osservanza delle forme, cui oggi debbono sottostare a causa della misura dell'attuale limite.

Ai comuni poi che non abbiamo ancora raggiunto con la sovrimposta i sessanta centesimi, è pur giusto consentire di giungere a questo limite, quando ciò sia richiesto da accertate esigenze dei pubblici servizi, senza dover sottostare alle più rigorose norme, che ora proponiamo di stabilire per l'autorizzazione alla eccedenza; le quali norme, specialmente in quanto determinano con precisione le finalità delle spese facoltative e frenano efficacemente la inscrizione di queste nei bilanci, escludono altresì il pericolo che l'aumento dell'attuale limite legale possa rendere più facile che si ecceda anche il nuovo.

Fissato questo limite in via generale, viene soppresso l'altro limite, quello normale, pari alla sovrimposta applicata nel 1894, non essendosi ravvisato opportuno mantenere una disparità di trattamento fra le amministrazioni, per l'eventuale uso fatto in quell'anno della facoltà di sovrimporre ai tributi diretti, trattando con maggior rigore quelle che si fossero mostrate allora più parsimoniose, od avessero avuto più limitati bisogni da fronteggiare. D'altronde, come si è innanzi osservato, dal 1894 ad oggi si è troppo sviluppata la vita degli enti locali in ogni ramo del pubblico servizio, perchè possa ancora mantenersi un limite così remoto.

Del pari soppressi sono tutti quei particolari limiti insormontabili stabiliti con le leggi del 25 giugno 1906, n. 255, 15 luglio 1906 n. 383 e 9 luglio 1908, n. 442 per le provincie ed i comuni dell'Italia meridionale ed insulare, e che, come si è detto, deprimono, non che lo sviluppo, la esistenza medesima di quegli enti.

Per ciò che concerne le condizioni, alle quali i comuni devono ubbidire per poter eccedere il limite della sovrimposta, è stato mantenuto l'obbligo di preimporre la tassa di esercizio e rivendita, quella sulle vetture e domestici, e una delle due tasse di famiglia o sul valore locativo. Si è anzi disposto, per ovvie considerazioni di giustizia tributaria, che la prima delle dette tasse debba essere applicata nella massima misura consentita dalla legge.

E' parso invece opportuno escludere dalla serie delle tasse, di cui è richiesta la preimposizione, quella sul bestiame, affinchè i comuni non siono tratti, come ora accade assai sovente, a valersi esclusivamente di essa, con grave danno della industria armentizia, per evitare l'applicazione della tassa di famiglia o di quella sul valore locativo. E per un equo riguardo alle condizioni delle classi meno agiate, che la legge del 23 gennaio 1902, n. 25 intese, con sano criterio, di favorire, si è stimato di dovere togliere l'obbligo di applicare anche il dazio di consumo come condizione necessaria per ottenere l'eccedenza della sovrimposta.

In corrispondenza a questi nuovi criteri vengono imposti freni molto maggiori, nei casi nei quali abbia a ricorrersi all'eccedenza della sovrimposta.

Opportune modificazioni vengono per ciò stabilite con nuovo testo dell'articolo 304, allo scopo di estendere e rafforzare i poteri delle autorità, competenti ad autorizzare l'eccedenza. Si prescrive infatti che esse debbano esaminare se i singoli stanziamenti dell'intero bilancio siano regolari e se le spese obbligatorie sieno inscritte nella misura strettamente necessaria. E con la modificazione apportata all'articolo 307 si stabilisce che non possano autorizzarsi spese facoltative, quando la sovrimposta sia ecceduta, se non risultino di evidente necessità per l'igiene, l'agricoltura, l'istruzione, la beneficenza, il tiro a segno. Così da una parte si determinano gli scopi, ai quali possono unicamente essere rivolte le spese facoltative dall'altra s'impone un freno all'ammissione di esse nei bilanci. Conseguente alla doverosa indagine sulla destinazione e sulla misura di ciascuna partita del bilancio, è la potestà, spettante all'autorità tutoria, di apportare al medesimo tutte quelle modificazioni, che si ritengano necessarie per assicurare il pareggio e l'andamento dei servizi (art. 304).

Maggiori guarentigie sono poi date ai contribuenti per la presentazione degli eventuali reclami così in sede amministrativa, come in sede giurisdizionale a tale scopo nel nuovo testo dell'articolo 304 e nel nuovo articolo 304 *bis* è stata preordinata una serie di norme, quali la pubblicazione dei bilanci e dei provvedimenteti, che autorizzano l'eccedenza della sovrimposta; la facoltà ai contribuenti di reclamare all'autorità chiamata a consentire tale eccedenza; il riconoscimento del diritto a ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato anche a coloro, che non abbiano reclamato in via amministrativa. Invece non si è più fatto cenno della facoltà nei comuni di ricorrere per l'aumento o l'eccedenza della sovrimposta provinciale, poichè, essendosi con la legge del 23 luglio 1894 resi indipendenti i comuni dalle provincie nel prelevamento dei rispettivi centesimi di sovrimposta, è venuto meno nei primi quell'interesse diretto, che solo potrebbe dare leggittima base al ricorso.

Con la formula dell'articolo 304 *bis* si è voluto dirimere le questioni, fin qui agitatesi, sull'indole dei ricorsi alla Giunta provinciale amministrativa e sulla procedura da seguire, nel senso che il richiamo debba proporsi nella stessa sede di tutela, e che non osti al ricorso alla V Sezione la mancanza del reclamo preliminare alla autorità, che autorizza la eccedenza.

L'articolo 332 riassume tutte le disposizioni speciali e transitorie in materia di sovrimposta. Fra esse principali sono quelle concernenti i sistemi speciali di commisurazione e di ripartizione della sovrimposta, mantenuti in alcune regioni.

Le norme dettate con l'articolo 303 del progetto, per quanto non siano in tutto nuove nella legislazione concernente la materia, nondimeno non potrebbero essere applicate anche in quelle provincie nelle quali, per speciali contingenze, si dovettero addottare sistemi particolari, e cioè nella Basilicata, nella Calabria, nelle provincie dell'Italia Meridionale ed insulare. Ivi le speciali riduzioni ed esenzioni, che si resero necessarie, ed il bisogno di promuovere con benintesi limiti il miglioramento della proprietà rustica specialmente, non consentono di mutare il sistema di commisurazione e ripartizione senza creare sperequazioni e turbamenti nell'applicazione del tributo.

Eguale ragione consiglia di mantenere, per le provincie a catasto nuovo, le norme delle leggi 23 dicembre 1900, n. 449, e 5 aprile 1908, n. 135, le quali anzi dovranno un giorno essere estese a tutte le provincie, quando il nuovo catasto sia stato dovunque applicato.

Completa la serie delle disposizioni transitorie il richiamo delle norme concernenti l'applicazione di speciali sovrimposte, da non calcolarsi agli effetti della eccedenza, quali quelle per combattere la *diaspis pentagona*, per provvedere alle spese per l'acceleramento del catasto, alla costruzione di strade di accesso alle stazioni ferroviarie; e delle norme riguardanti le reimposizioni della sovrimposta abbuonata o sospesa per causa di infortuni.

Infine si mantiene in vigore il limite, superiore a quello ordinario, stabilito per Roma dalla legge 11 Luglio 1907, n. 502, e si abrogano espressamente i limiti insormontabili stabiliti dalle leggi speciali per le Calabrie e per il Mezzogiorno.

Quest'abrogazione è ormai invocata dalle stesse Amministrazioni locali ed è una necessità innegabile dopo che il contributo dello Stato per la integrazione dei bilanci comunali, che dalla legge del 24 marzo 1907, n. 116, era stato ragguagliato alla intera perdita dipendente dalle esenzioni e restrizioni portate dalla legge pel Mezzogiorno nelle tasse di famiglia e sul bestiame, fu ridotto soltanto alla metà con la legge del 9 luglio 1908, n. 442, (articolo 3), prorogata per l'anno 1911 con la legge 30 dicembre 1910, n. 901.

L'assoluta impossibilità in cui ora si trovano numerosi comuni, di pareggiare i bilanci, impone quindi di sopprimere quel limite, che già si riconobbe non potersi rigidamente mantenere per le provincie, tanto che fu ad esse consentita, con la citata legge del 9 lugio 1908 una eccedenza di centesimi dieci, che si è però dimostrata in pratica insufficiente.

Giova poi considerare che la immobilità del limite, congiunta alle altre notevoli esenzioni recate alla proprietà fondiaria dalle leggi del 25 giugno e del 15 lugio 1906, turba l'armonia tributaria e riesce spesso a conseguenze ingiuste, specialmente in quanto impedisce la mitigazione o soppressione dei dazi sui consumi di prima necessità. Daltronde l'abolizione del limite insormontabile non può tradursi in un ingiustificato aggravio per i contribuenti, quando si diano, come col disegno che si propone, salde garanzie che il limite legale non debba essere ecceduto se non nei casi di stretta necessità e solo di quanto sia indispensabile per l'andamento dei pubblici servizi.

Signori! — Il disegno di legge che ho l'onore di proporvi, risponde al bisogno vivamente sentito di adeguare le risorse degli enti locali al costo dei servizi obbligatori; ma assicura in pari tempo e rende efficace il divieto di spese, che non siano strettamente necessarie, rinvigorendo l'azione tutoria, che ora, per dubbiezza di disposizioni legislative e per forza stessa delle cose, si appalesa incerta e manchevole. Esso inoltre, perfezionando la procedura dei ricorsi, tende a fare di questi, più che oggi non siano, un pronto e salutare freno per le amministrazioni locali. Confido perciò che vorrete onorarlo dei vostri suffragi.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico

Agli articoli 303 (comma 1° al 5°), 304, 307 e 332 della legge comunale e provinciale testo unico, approvato con Regio decreto 21 maggio 1908, sono sostituiti i seguenti:

Art. 303 (*com.* 1° *al* 5°). — La facoltà di sovrimporre ai tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati, prevista dall'articolo 180, n. 6, è limitata per ciascuno di essi, rispettivamente per le provincie e pei comuni a 60 centesimi per ogni lira d'imposta principale erariale, risultante dai ruoli principali dell'anno anteriore e dai ruoli suppletivi per l'imposta propria dell'anno medesimo, salvo il disposto del 1° comma dell'articolo 332 (modificato).

Le provincie e ed i comuni possono essere autorizzati ad applicare la sovrimposta con un numero di centesimi addizionali superiore al detto limite, premessa sempre pei comuni l'applicaione delle tasse di esercizio e rivendita, nella misura massima consentita dalla legge; sulle vetture e domestici; e di una almeno delle due tasse sul valore locativo o di famiglia.

Salvo quanto è disposto nell'articolo 332, la ripartizione annuale delle sovrimposte provincilli e comunali è fatta in ragione delle somme d'imposta principale erariale risultante:

a) pei terreni dai ruoli dell'anno precedente a quello al quale si riferisce l'imposta;

b) pei fabbricati dall'applicazione della quota del 12.50 per cento agli imponibili effettivi dell'anno al quale si riferisce l'imposta.

Art 304. Le deliberazioni dei Consigli provinciali e comunali, che stabiliscono la sovrimposta con eccedenza al limite di cui al primo comma del precedente articolo, debbono essere pubblicate per copia all'albo pretorio per lo spazio di otto giorni, durante il qual termine il bilancio deve essere depositato in segreteria a disposizione del pubblico. Quelle dei Consigli provinciali devono inoltre essere inserite in sunto nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia.

L'autorizzazione ad applicare la sovrimposta con eccedenza al limite sopra indicato è data pei comuni dalla Giunta provinciale amministrativa; e per le provincie con decreto reale da promuoversi dal Ministero dell'interno, previo parere del Consiglio di Stato.

L'autorità competente ad autorizzare l'eccedenza della sovrimposta esamina la regolarità degli stanziamenti dell'intero bilancio e se le spese obbligatorie sieno iscritte nella misura strettamente necessaria: e, previa notificazione ai rispettivi Consigli, può apportare al bilancio stesso le modificazioni che sieno necessarie per assicurarne il pareggio e per garantire l'andamento dei servizi obbligatori.

I provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa ed il decreto reale sono, a cura dell'amministrazione interessata, pubblicati per copia all'albo pretorio per otto giorni: il decreto reale con la indicazione della misura della sovraimposta deve inoltre essere inserito per sunto nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia.

Art. 304-*bis*.— Ogni contribuente può reclamare contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, con le quali si applica la sovraimposta con eccedenza al limite di cui all'articolo 303, all'autorità che deve impartire l'autorizzazione.

A tale effetto questa non può essere data prima di venti giorni successivi all'ultimo della pubblicazione delle deliberazioni stesse.

I contribuenti, ancorchè non abbiano prodotto il reclamo di cui al primo comma, possono produrre ricorso alla V Sezione del Consiglio di Stato contro il provvedimento della Giunta provinciale amministrativa ed il decreto reale, che autorizzano l'eccedenza della sovraimposta, rispettivamente, per i comuni e per le provincie.

Tutti i termini per il ricorso e per il procedimento innanzi alla V Sezione del Consiglio di Stato sono ridotti alla metà.

Art. 307. — Le provincie ed i comuni che eccedono il limite della sovrimposta, possono essere autorizzati a mantenere od inscrivere nei loro bilanci spese facoltative con lo stesso provvedimento con cui si autorizza la eccedenza sempre quando tali spese risultino di evidente necessità per l'igiene l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, la conservazione o la nuova istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura.

Art. 332. — Agli effetti della commisurazione e ripartizione delle sovrimposte, salvo quanto è stabilito nell'articolo 303, restano in vigore nelle provincie la legge 23 dicembre 1900, n. 449, modificata da quella del 5 aprile 1908, n. 135; nella Basilicata l'articolo 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140, e nei compartimenti catastali napolitano, siciliano e sardo l'articolo 2 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

Restano altresì in vigore le disposizioni contenute negli articoli 4 della legge 24 marzo 1904, n. 130; 53 della legge 1 marzo 1886, n. 3682; 4 della legge 8 luglio 1903, n. 312; 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4613; in quanto stabiliscono la facoltà di valersi di speciali sovrimposte, da non calcolarsi agli effetti dell'eccedezza; nonchè gli articolo 1 e 2 della legge 18 giugno 1905, n. 251, e 33 della leggo 1 marzo 1886, n. 3682.

Nulla è innovato all'articolo 39 della legge 11 luglio 1907, n. 502, e all'articolo 29 della legge 29 marzo 1903, n. 103.

Sono abrogati i tre ultimi alinea dell'articolo 1 della legge 15 luglio 1906, n. 383; il secondo comma dell'articolo 82 della legge 25 giugno 1906, n. 255; e l'articolo 1 della legge 9 luglio 1908, n. 442, in quanto stabiliscono limiti insormontabili alla sovrimposta.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Le L.L. M.M. il Re e la Regina partiti ieri sera da Racconigi giungeranno a Roma stamane.

VATICANO — Ieri mattina il Papa dopo aver celebrato Messa nella sua Cappella privata ammettendovi ad assistervi pochi intimi, ha fatto una lunga passeggiata in giardino.

Quindi ha ammesso al bacio della mano varii gruppi di bambine e di bambini di prima Comunione, fra gli altri un gruppo di Rocca di Papa.

— In occasione della solennità di S. Pietro, i Corpi armati del Vaticano hanno vestito l'uniforme di mezza gala e ai quartieri sono state issate le bandiere.

— Un telegramma da Funchal nell'Isola di Madera annunzia la morte del Vescovo di quella Diocesi, mons. Barreto, nato in Podrogrão Grande, Diocesi di Coimbra il 7 dicembre 1835 ed eletto Vescovo il 29 settembre 1876.

Dopo la morte della Principessa Clotilde — In risposta alle condoglianze inviate dal Consiglio Provinciale è pervenuto alla Presidenza il seguente telegramma:

«Le gentili espressioni di condoglianza che codesto Consiglio Provinciale ha inviato a S. M. il Re nel lutto che affligge la reale famiglia sono giunte particolarmente gradite alla Maestà Sua che mi vuole interprete del Suo animo grato. Ministro *Mattioli*.»

Il banchetto al Conte di San Martino. — Iersera alla Nave Romana ebbe luogo il banchetto al neo-senatore conte di San Martino, per festeggiare la sua nomina a membro della Camera vitalizia ed, insieme, la riuscita delle Esposizioni da lui presiedute.

Da tre a quattrocento erano i partecipanti al simposi il quale ebbe un carattere ufficiale e cordiale nello stesso tempo.

Molte notabilità presenziavano: tra le quali numerosi i senatori, i deputati, artisti, scienziati, i membri dei Commissariati esteri e regionali delle due Esposizioni romane.

Alla tavola d'onore sedevano il conte di San Martino, il Ministro Credaro, la contessa Martini, Marescotti, il Prefetto, la contessa di San Martino, donna Arduina Boncompagni, il march. e la marchesa di Bagno, on. Matajni e consorte, gli assessori Canri, Bentivegna, Fou Ricozi, nella rappresentanza della presidenza della Camera.

Le lunghe tavole cosparse di fiori offrivano un colpo d'occhio indimenticabile.

Il pranzo fu servito con ordine e precisione e sollecitudine rara, tanto che molti non ebbero neppure il tempo di degustare tutti vini indicati nel *menu*; il quale comprendeva: brodo consumato, aragoste, noce di vitella, prosciutto cotto, pollo arrosto, dolce gelato, frutta e caffè.

Prima dello spumante il sig. Salvatore Rienzi debitamente incaricato, lesse centinaia di adesioni tra le quali notiamo:

On. Giolitti, Guido Baccelli, Nitti, San Giuliano, Sacchi, Calissano, Tedesco, Spingardi, Vecta, Leonardi Cattolica, Di Scalea, Pavia, Luzatti, generale Berta, ecc. i Sindaci di Torino, Napoli Palermo, Ancona, l'Associazione Industriale Agricola Romana, Camera di Commercio di Roma, Associazione artistica Internazionale, Associazione della Stampa, Società Generale fra impiegati e industriali, Reale Accademia di S. Cecilia, di alti personaggi e diplomatici.

Quando poi alla fine del pranzo, fu mesciuto il calice di Cinzano, brindarono con elevate parole l'on. Brunialti, il ministro Credaro, l'on. Frascara.

A tutti rispose con un discorso inspiratissimo, compiacendosi delle gloriose affermazioni di Roma e di Torino e dello splendido esito delle Mostre romane, il festeggiato on. conte di San Martino e Valperga, al quale l'assemblea dei banchettanti, sorgendo in piedi fece una calorosa dimostrazione di simpatia.

Non mancò un intermezzo geniale. Checco Marconi cantò *la Donna è mobile*, bissandola tra gli applausi.

Tutto intorno alla *Nave* ferveva la vita nella Esposizione scintillante e festante.

Alla scuola professionale femminile. — Ieri fu aperta l'Esposizione dei lavori della scuola professionale femminile Margherita di Savoia in via Panisperna.

L'Esposizione è riuscita assai interessante, sia per la quantità e la qualità dei lavori presentati dalle alunne dei diversi laboratori, sia per l'eccellente disposizione della Mostra, condotta con vero sentimento d'arte.

Tutte le sale erano addobbate con piante e fiori. Facevano squisitamente gli onori di casa l'assessore per la P. I. prof. Canti, il sig. Frezzolini, direttore dell'Ufficio per le scuole facoltative del Comune e la sig. Erminia Moresco, direttrice della scuola.

Intervennero il Pro Sindaco prof. Tonelli, gli assessori Montemartini e Sereni, con le rispettive signore, Gamond, Ballori, Bruchi, la sig.ra Nathan-Ascoli, la sig.ra Pagani-Angeli, direttrice della scuola superiore femminile, il sig. Agesilao Filipperi, capo di gabinetto del Sindaco con la sua signora, il prof. Minossi, il prof. Venturini-Paperi e parecchi altri.

L'Esposizione riesce soprattutto interessante per la serietà dei lavori esposti, che rileva l'indirizzo pratico della scuola e la bontà dell'insegnamento. Bellissima la mostra della sartoria, della confezione di fiori, dei lavori in ricamo, in bianco, in seta, in oro, della maglieria, e via via.

Sarebbe troppo lunga riassumere dettagliatamente quanto è esposto in ogni reparto: basta dire che in ciascun lavoro si notano una meravigliosa correttezza di esecuzione, ed un buon gusto non comune, così nel disegno, como nel taglio e nella varietà dei ricami.

Tutti gli assessori ebbero parole di vivo encomio per la sig. Direttrice, per le insegnanti, le quali possono essere ben soddisfatte dell'opera loro.

Gli intervenuti ebbero poi modo di assistere al funzionamento pratico dei laboratori di biancheria e di sartoria, dati in appalto del Comune, nei quali le alunne compiono, si può dare, il loro corso di perfezionamento pratico.

La sezione del buon governo della casa, diretta dalla sig. Hirschmann-Parmeggiani, volle poi dare un saggio positivo del buon indirizzo della scuola e della competenza delle insegnanti e delle alunne, servendo agli intervenuti uno splendido rinfresco, nel quale la sezione di pasticceria potè operare dei miracoli di sapienza tecnica.

Le alunne stesse vollero servire gli invitati e furono festeggiatissime.

Nel complesso quindi una cosa veramente simpatica, che vale davvero a raccomandare la scuola a quelle famiglie le quali vogliono dare alle loro figliuole una istruzione professionale semplice, ma praticamente usile e produttiva.

La vita a Roma — Non c'è a Roma più, certamente, quella folla che nei primi giorni del mese rendeva difficile la circolazione e gremiva ogni punto della città.

Ma folla ce ne è sempre e molta – folla varia di forastieri di oltre Alpi e di oltre mare e di forastieri di provincia – e lo si vede nei teatri frequentatissimi, nei caffè e nei ristoranti pieni in ogni ora, nei pubblici divertimenti, alla visita dei monumenti.

Basta questo concorso inusitato, a sfatare la leggenda antica che a Roma si muoia di caldo e la leggenda nuova che l'igiene pubblica non sia quale dovrebbe essere.

Le statistiche ufficiali stanno a provare che la mortalità si mantiene sempre nella stessa proporzione di tutti igli altri mesi e quanto a malattie infettive, neppure il sospetto.

Del resto tutti i forastieri che sono a Roma, queste cose le vedono e le sentono e possono smentire autorevolmente certe voci o maligne o paurose che si divertono ad affermare il contrario.

E che seguiti sempre così!

Lutto al Ministero della guerra. — L'improvvisa morte del comm. Monti Giuseppe, vicedirettore generale al ministero della guerra, oltre alla costernazione recata alla sua famiglia, ha prodotto il più vivo dolore fra i funzionari del Ministero ed i numerosi amici che ne ammiravano l'integrità, la modestia e la devozione al dovere.

Sia conforto ai suoi cari l'unanime rimpianto dei colleghi e dei conoscenti.

Gli ex-bersaglieri a banchetto. — Ieri, alle 13, la Società degli ex-bersaglieri A. Lamarmora, offrì un banchetto, al ristorante della Batteria Nomentana in onore del socio onorario comm. Eugenio Trompeo e del vice-presidente colonnello Dovara, che si recò a Sebastopoli, con la commissione incaricata della traslazione a Biella delle ceneri del fondatore del Corpo dei Bersaglieri eroicamente caduto in Crimea. Il banchetto aveva anche lo scopo di festeggiare il 75° anniversario della fondazione del Corpo.

Al tavolo d'onore sedevano il comm. Fallani, Presidente della Società ex-bersaglieri; il comm. F. Trompeo, il colonnello Dovara, il comm. Gamond, rappresentante il Sindaco di Roma e il comm. Pepovich.

Nelle altre tavole con gli assessori Caretti e Sereni erano numerosissimi ufficiali e sottufficiali e vari invitati, insieme a un gruppo elegantissimo di signore.

Al levar delle mense prese pel primo la parola il comm. Fallani che rivolse un caldo, affettuoso saluto ai bersaglieri presenti e agli scomparsi, inneggiò al comm. Trompeo ideatore geniale delle feste cinquantenarie e al colonnello Dovara, reduce dalla spedizione in Crimea.

Il colonnello Dovara, rievocò le vicende della spedizione in Crimea, dove rifulse il valore dei nostri bersaglieri.

Parlò poi il comm. Gamond, che salutò con calda parola i valorosi bersaglieri e i festeggiati comm. Trompeo e colonnello Dovara.

Parlarono infine il prof. Cortesi, figlio del valoroso capitano Cortesi, il cav. Francesco Lantini, che portò il saluto della R. Marina e moltissimi altri.

La riunione si sciolse coll'invio di telegrammi a S. M. il Re, alle Società degli ex-bersaglieri di Torino, Biella, Milano, Bologna, Firenze, e Pordenone, al cav. Luigi Trompeo di Biella, e al cav. Merzi di Roma decano della Società.

Crociera motonautica Venezia-Roma. — Il Comitato Nazionale «pro Roma marittima» ha deliberato oltrechè partecipare attivamente al programma dei festeggiamenti organizzati dal Comitato locale del Touring Club Italiano, di fare una [illegible]

individuale e cioè di offrire a tutti i partecipanti [illegible] crociera che giungeranno a Roma, una targa ricordo in bronzo, ed al sig. Thomas Fleming Day [illegible], primo fra tutti, con geniale ardimento, attraversando l'Altantico in autoscafo verrà dalla lontana America a portare il saluto augurale dei suoi compatriotti a Roma, la stessa targa-ricordo in argento.

La Tombola Nazionale — Ieri sera, poco prima delle 20, ha avuto luogo l'estrazione della Tombola Nazionale.

Erano presenti il cav. Mazzoldi per il prefetto, cavalieri, Ristori, Mastracchio e Angugliaro.

Estrasse i numeri il giovanetto di 17 anni, Armando Sprega.

Ecco i numeri estratti:

47 — 71 — 10 — 83 — 35 — 40 — 5 — 76
25 — 59 — 42 — 48 — 11 — 58 — 65 — 65
61 — 12 — 87 — 45 — 6 — 74 — 60 — 8
67 — 14 — 46 — 26 — 58 — 29 — 3 — 52
81 — 89 — 38 — 24 — 9 — 2 — 82 — 90
19 — 37 — 68 — 53 — 22 — 49.

Festa al Quartiere della Regola — Ieri mattina alla presenza di molte signore, autorità, operai, si è svolta nel Circolo Popolare del quartiere della Regola, presieduto dall'On. Don Leone Caetani, la cerimonia per la premiazione degli operai e dei figli degli operai che durante l'anno scolastico frequentarono i corsi elementari o complementari di istruzione e di educazione.

Parlò l'on. Caetani, ringraziando i presenti per essere intervenuti ad una cerimonia che è premio allo studio ed al lavoro. L'oratore fu applauditissimo

Indi parlò pure assai applaudita, la direttrice del Circolo popolare, signora Elvira Mascetti Moriadi tracciando, piena d'entusiasmo, il programma avvenire.

Tra l'attenzione ed il vivo compiacimento, dei presenti, donna Vittoria Colonna, fregiò gli operai della medaglia meritata. Due dei premiati ringraziarono a nome degli altri

Aderirono il Ministro Credaro e il Sindaco di Roma.

La banda del Ricreatorio Umberto I allietò la festa con uno scelto programma musicale.

La festa del fiore. — Altri considerevoli proventi sono pervenuti in questi giorni alle Colonie: una festa organizzata dagli alunni e dagli ex alunni della scuola comunale Antonio Rosmini ha fruttato lire 1370,0[illegible]. Offerte hanno inviato alla Colonia anche alunni di altre scuole elementari e medie, a favore de' compagni poveri che hanno bisogno colle cure marine o mantane di rinforzare gl'infiacchiti organismi.

Un centinaio di bambine partirà oggi, alle 7, col treno di Sulmona per l'Ospizio marino di Giulianova (Teramo): seguiranno in breve altre partenze per la stessa Giulianova, per Pescara, (Chieti) dove si attiva una nuova colonia marina, per le Colonie appennine di Cingoli (Macerata), e prossimamente funzioneranno qui in Roma due Colonie estive di città-scuole all'aperto, una di maschi, l'altra di femmine che resteranno aperte sino a tutto settembre e forse nell'ottobre prossimo.

Dopo il Congresso femminista. — L'Associazione Per la donna ha voluto nel pomeriggio di ieri dare un ricevimento di commiato alle partecipanti al Congresso femminista. Alle 17 la sede dell'Associazione *Per la donna* in Piazza Fiammetta 11, era gremita di signore e signorine. Facevano gli onori di casa le organizzatrici del Congresso: Ida Magliocchetti, Maria Bl[illegible] Sardesky, Zampetti-Dobelli, Scodnik ed altre. Tra le numerose intervenute notammo: le professoresse Labriola e Benetti, le signore Cagli Della Pergola, e Mosetti-Moraldi, la marchesa Pellicano, le segretarie del Congresso signorine Volpi, Labruzzi e Conti e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Alle intervenute fu servito un sontuoso rinfresco durante il quale vennero pronunciati discorsi. La signora Scodnik per prima assolse il compito del congedo rinnovando a tutte il saluto del Comitato ordinatore del Congresso, la signorina Maria Blasi comunicò [illegible] adesioni pervenute; la sig.ra Cagli Della Pergola ringraziò a nome delle intervenute.

Venne in ultimo comunicato l'invito ad un ricevimento che la marchesa Pellicano offrirà per domenica prossima alle 17 nella propria abitazione.

Pilade Mazza commemorato all'Argentina. — Ieri, alle 10, al teatro comunale Argentina, ebbe luogo la commemorazione dell'avv. Pilade Mazza, promossa dal circolo repubblicano di Roma.

Sul palcoscenico avevano preso posto numerosi rappresentanti dei ricreatori e circoli di Roma e provincia. Nel centro del palcoscenico era stato collocato il ritratto dell'estinto. La platea ed i palchi erano gremiti di amici del defunto, di assessori e di consiglieri comunali di Roma

[illegible] per primo la parola l'on. Barzilai, che con [illegible] rievocò le virtù del caro amico scom[parso da] un anno.

[illegible] la parola l'avv. Pagliaro, oratore uffi[ciale] [illegible] che illustrò le non comuni doti del[lo] [sco]mparso, elogiandone la fierezza di ca[ratte]re fede nell'ideale repubblicano.

[Alla co]mmemorazione assisteva il fratello dell'on. [illegible] Alfredo.

[Alle] [illegible] il teatro si vuotava.

[Nettez]za Urbana. — Un assiduo ci scrive per lamentare che [gli] [illegible] addetti al servizio di remozione delle immondizie dalle case, non compiono tutti i giorni il loro dovere. Aggiunge che interrogati al riguardo risposero che il loro compito si limitava a.. ritirare le immondizie un giorno sì e uno no.

Noi per verità dubitiamo che l'Ufficio di Nettezza Urbana abbia potuto impartire una disposizione simile e perciò segnaliamo la cosa all'egregio assessore Rossi Doria. Con questa caldura far rimanere in casa accumulate le immondizie per due giorni ci sembra cosa che non risponda ai buoni precetti dell'igiene e dell'interesse pubblico.

In ogni modo giriamo il reclamo all'assessore perchè voglia prenderlo in considerazione: o, quante volte si tratti di un abuso del personale, provvedere energicamente onde possa essere subito rimosso.

Conferenza — Il prof. Stazzi tenne ieri presso la Società degli Agricoltori italiani un'applaudita conferenza sulla *Vaginite granulosa delle vacche*. Assistevano l'on. Raineri, vice-presidente della Società, e numerosi agricoltori.

Gli acquacetosari — Si è acuita l'agitazione degli acquacetosari e si minaccia per domani uno sciopero.

Senza entrare nel merito della questione, che dovrà essere risoluta dal tribunale, notiamo che il concessionario sig. Santucci ha invitato gli acquacetosari a presentare domanda per essere ammessi al servizio e che essi, invece, dopo un Comizio tenuto sotto la direzione dell'avv. Aroca, hanno deciso di non presentare alcuna domanda, lasciando così il concessionario libero d'agire come meglio credeva.

Di più è da notare che la Camera del Lavoro, invece di fare opera pacificatrice, non ha voluto accettare di trattare col concessionario per una soluzione soddisfacente.

Così tra le chiacchiere del Comizio e la indifferenza della Camera del Lavoro si sta rischiando l'avvenire di centinaia di famiglie.

CAV. DOTT. ROMANINI specialista malattie, gola, naso, orecchie, riceve nel suo studio; Mario de' Fiori 93 (prossimo v. Mercede) ore 15-18 Tel. 22-88.

Et. Borghese. Fotografia Corso V. E. 178 bis Giardino della Cancelleria 6 ritratti Liberty L. 1,50

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia e chirurgia [illegible] dei bambini, Massaggio gi[necologico] svedese [illegible] [no]tturno [illegible] dalle 9 alle 10 Telefono 21-5[illegible]

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Una bambina annegata. — Ieri verso le 18 la figlia del portiere della casa in Via della Dogana Vecchia n. 29, Irma Panaioli, di anni 3, cadde in una vasca dove lavano i panni gl'inquilini, ed annegò.

Il padre, disperato, la trasportò a S. Giovanni, dove quei sanitari ne constatarono la morte.

Scomparso nel Tevere. — Ieri al lungo Tevere Flaminio, prendendo un bagno nel Tevere ai *Polverini* Angelo Cavatosta di a. 18 ab. in v. Palestro 3, fu colto da malore e trascinato dalla corrente. Silvano Tifi, barcaiuolo, si slanciò per soccorerlo ma non vi riuscì.

Risse. — Vincenzo Toteri bastonò al vic. Castro Pretorio certa Adalgisa Pistoia di a. 23 ab. in v. Baccina, 76 e la ferì alla fronte.

Al Policlinico 12 g.

— Iernotte verso le 24, passando per Borgo Vittorio certo Francesco Sabatini di a. 30 ab. al vic. Soderini 13 fu scontrato da due individui che dice non conoscere uno dei quali lo ferì di coltello al fianco sinistro.

— Certo Francesco Tulli di a. 35 ab. in v. Bocca della Verità 5, questionò con Celeste Salvatori di a. 56 e la percosse con un martello alla testa, e alla schiena.

Il feritore fu arrestato e la donna fu portata alla Consolazione ove è rimasta in osservazione.

— Presso l'osteria in v. Banchi Vecchi 48 tenuta da certa Maria Petrassi due sconosciuti s'azzuffarono Il genero della Petrassi, certo Mariano Ricciardi di a. 36 s'intromise per quietarli e ricevette delle bastonate. Allora impugnò una rivoltella: ma lo scorsero due guardie che gli sequestrarono l'arma e lo dichiararono in arresto.

Il Ricciardi ha giurato di non più immischiarsi nelle liti degli altri.

Caduto dalla bicicletta. — Enrico Carbonari di a. 25 ab. in v. delle Fornaci 6, cadde dalla bicicletta al Viale Giulio Cesare e riportò contusioni per le quali fu ricoverato a S. Giacomo.

Investimento. — In P. Campo dei Fiori, Amelia Migliavacca di a. 18 fu investita da un carrozzino e riportò contusioni al dorso.

A S. Spirito g. 8.

Disgrazie. — Giuseppe Lacampo, dottore in Lettere, di a. 48, da Foggia al Corso Vittorio Emanuele nello scendere da un tram elettrico in moto, cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Investiti e schiaffeggiati. — Passando per v. del Colosseo i soldati del 2 Granatieri Vincenzo Foggetta e Achille Rondelli, furono investiti da un automobile li travolse senza ferirli. Rialzatisi rincorsero la macchina che s'era fermata in v. Santi Quattro e chiesero le generalità dello *chauffeur* che si rifiutò darle. Nella disputa il meccanico Francesco Simoncini di a. 26 prese a schiaffi i due soldati, e fu tratto in arresto da due carabinieri.

Tra coniugi. — La portinaia Anna Galandi di a. 41 ab. in v. D'Azeglio 11, litigò in P. Indipendenza col marito Giovanni Di Giacomo che a pugni e calci la mandò al Policlinico, ove per le lesioni riportate la povera donna rimase in osservazione.

— In v. S. Onofrio 12 Felicetta Pacifici di a. 48 venne a diverbio col marito Vincenzo Maricurti di a. 57 che le dette una coltellata alla fronte sfregiandola A S. Spirito 12 g.

— Erminia Pasquali di a. 27 da Marignano ieri al Viale Aventino, 32 fu ferita per futili motivi dal proprio marito Pietro Boccia con pugni e calci che le produssero contusioni guaribili alla Consolazione in g. 8.

MONTE DI PIETÀ

SABATO, 1 Luglio 1911. — La custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 6 luglio 1910.

OCCASIONE

Per inatteso trasferimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior soddisfazione si rende disponibile

DAL 1° LUGLIO

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 19

(Via Due Macelli 6-12)

Società delle Ferriere Italiane

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale Sociale L. 24,000,000 tutto versat

Essendo incorsi un errore di data ed una materiale omissione nella pubblicazione dell'ordine del giorno di convocazione dell'Assemblea, il Consiglio fa ripubblicare il presente avviso dichiarando doversi avere come non mai pubblicato e di niun effetto l'avviso inserito nella GAZZETTA UFFICIALE *del Regno del 19 Giugno corrente N.* 143.

Avviso di convocazione di Assemblea straordinaria

Gli azionisti della **Societa delle Ferriere Italiane**, sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di Domenica 9 Luglio 1911 alle ore 10 ant. in Roma presso la Sede Sociale in Via del Tritone. N. 142 p. p. per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1° Relazione e proposte del Consiglio:

a) in merito alla gestione degli Stabilimenti sociali ed a trattative di accordi con altre Società Siderurgiche e relative deliberazioni;

b) in ordine alla sistemazione finanziaria dell'azienda sociale ed agli impegni da assumersi verso i sovventori dei fondi necessari all'uopo;

2. Modificazioni agli articoli 11, 13, 15, 20 e 38 dello Statuto;

3. Emissione di obbligazioni;

4. Nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

I depositi di azioni per intervenire all'assemblea saranno ricevuti fino a tutto il 3 luglio presso le Casse del Credito Italiano a **ROMA - MILANO - GENOVA - TORINO - FIRENZE - NAPOLI**: a **LIVORNO** dalla Banca Tirrena: ed a **TORINO** anche dai signori Kuster e C.

Ai signori Azionisti che depositeranno le loro azioni ed interverranno personalmente o a mezzo di mandatario alla Assemblea come sopra convocata, verrà corrisposta una lira per azione, a condizione che le azioni presenti all'Assemblea raggiungano complessivamente il numero di 90.000 (novantamila) corrispondenti a tre quarti del capitale sociale. Il pagamento della sopradetta lira sarà eseguito, a partire dal giorno successivo all'Assemblea nell'atto del ritiro delle azioni depositate. Tale spesa da imputarsi all'operazione di emissione delle obbligazioni.

Roma, 23 giugno 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. **ALFONSO NEUSCHÜLER**
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracœli, 58, Roma

TEATRI di ROMA

Costanzi — Alla rappresentazione popolare della *Fanciulla del West* intervenne ieri un pubblico abbastanza numeroso.

Eugenia Burzio fu una protagonista efficacissima ed insieme col baritono Amato ebbe applausi più calorosi.

Bene il tenore Martinelli e gli altri.

La direzione del m. Toscanini risultò sempre ammirevole.

Oggi e domani riposo. Domenica per l'ultima rappresentazione della stagione si replica *La fanciulla del West*.

Valle. — La Compagnia Di Lorenzo-Falconi che nelle due rappresentazioni di ieri con il *Re burlone* e *Il padrone delle ferriere* ha raccolta larga messe di applausi, darà stasera uno spettacolo in onore di Luigi Carini con *Rosa a discrezione*.

Sabato una novità: *La bestia*, tre atti Tleg.

Nazionale — Ieri sera si è chiusa la stagione lirica a scartamento ridotto - col *Trovatore* che il pubblico festivo ha molto applaudito.

Quirino. — Domani sera s'inizia la stagione lirica con la deliziosa opera di Massenet *Werther*. Protagonista sarà il tenore Gino Giovanelli-Gotti.

Apollo. — Domani incominceranno spettacoli estivi di varietà per i quali la direzione ha scritturato Peppino Villani, Nicola Maldacea, Primo Cuttica.

Si eseguiranno anche pantonmime e balli di mezzo carattere.

Prima pantomima sarà il delizioso capolavoro di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot*.

Vittorio Emanuele. — Le repliche della commedia *Oh! quei tenenti* si succedono con grande soddisfazione del pubblico che accorre sempre numeroso.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle - *Rosa a discrezione*, ore 21.

Vittorio Emanuele - *Oh quei tenenti* ore 21

Metastasio - Teatro dei piccoli, ore 17,18, 19, 21.

Salone Margherita - Spettacolo di varietà, ore 2130

Sala Umberto - Teatro di attrazione dalle, ore 17 alle 23.

Sferisterio romano - Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco al pallone, ore 17.30.

Ultime Notizie

I Duchi d'Aosta a Torino

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, provenienti da Londra, sono giunti a Torino ieri mattina.

Consiglio di Ministri.

Nella riunione di ieri mattina, il Consiglio, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, ritornato poco prima da Torino, ha deliberato sui seguenti oggetti:

Presentazione alla Camera di un disegno di legge recante provvedimenti per il commercio degli agrumi;

Regolamento per la risicoltura in provincia di Siracusa;

Modificazioni all'ordinamento amministrativo della Somalia italiana per la parte relativa agli ufficiali medici e veterinari:

Convenzione addizionale al trattato italo-equatoriano del 12 agosto 1910;

Norme per il servizio postale nella Somalia italiana;

Proroga delle concessioni feroviarie date in occasione delle feste giubilari della città di Firenze;

Approvazioni degli accordi tra i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici e la Società anonima dei tramways siciliani per la concessione delle tramvie di Messina;

Conversione in legge dei R. D. 27 marzo 1910 e 28 ottobre 1910 per il servizio cumulatico ferroviario con la Sardegna e per la istituzione di nuovi treni;

Istituzione delle qualifiche di capo gestione di secondo grado, di capo conduttore principale di 3° grado e di scritturale delle ferrovie dello Stato;

Nuove disposizioni relative alle competenze accessorie per il personale della trazione elettrica delle ferrovie dello Stato;

Schema di decreto legge relativo alla continuazione del trasporto gratuito in ferrovia delle persone e dei materiali da costruzione a favore dell'Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena ».

Concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia da Pontedera a Bagni di Casciana.

Modificazione del decreto 23 settembre 1909 per il riordinamento dei servizi di statistica giudiziaria del casellario centrale.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione dei bilanci 1911-12, approvando il bilancio dell'entrata, dopo un rimarchevole discorso del ministro del Tesoro, che illustrò la situazione della finanza confermando le dichiarazioni già fatte alla Camera di severità nell'ammettere nuove spese.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino furono approvati dopo una breve discussione, numerosi disegni di legge per proroga di termine e per variazioni di stanziamenti in alcuni bilanci 1910-1911. Non mancò tuttavia un tentativo di ostruzionismo, che fallì completamente.

Nella tornata pomeridiana, svolte le interrogazioni all'ordine del giorno, prese la parola l'on. Ministro Nitti in difesa del progetto di statizzazione delle assicurazioni sulla vita.

La sua parola chiara, sobria e precisa raccolse il favore della maggioranza della Camera e smontò molte delle obiezioni presentate contro il disegno di legge.

Notizie parlamentari.

Il gruppo repubblicano.

Riunitosi ieri ha deliberato a grandissima maggioranza di votare contro la fiducia al Ministero che verrà posta al passaggio degli articoli del progetto sulle assicurazioni.

Gli on. Pozzato, Sighieri e Faustini si riservarono di votare il progetto qualora venga in varie parti modificato.

Gli on. Macaggi e Chiesa Eugenio saranno incaricati di svolgere un ordine del giorno.

La riforma elettorale

La Commissione, nella sua riunione, ieri mattina, presenti gli on. Lacava, Girardi, Camera, Romussi, Bertolini, Ellero, Rava, Orlando V. E., Borsarelli, Berenini, Suardi, Ronchetti, Baccelli A., ed Aguglia, iniziò i lavori, esprimendo i suoi auguri al Presidente, Pietro Lacava, decano della Camera, ricorrendone l'onomastico, manifestazione, della quale, il Presidente, commosso, ringraziò.

A proposta dell'on. Camera la Commissione deliberò che sieno distribuite le relazioni Zanardelli e Bertolini a tutti i suoi membri.

Ripresa poscia la discussione sull'ordine e sulla estensione dei lavori, alla quale partecipano tutti i presenti, la Commissione votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, prese tutte le disposizioni, perchè alla fine delle vacanze i lavori procedano *ininterrottamente sino al loro esaurimento*, dà mandato di fiducia al suo presidente per la propria convocazione. »

La Mutualità Agraria

Il sottosegretario all'interno, on. Falcioni, con lettera circolare ha raccomandato ai prefetti di appoggiare, con tutti i mezzi a loro disposizione e nel miglior modo possibile, l'azione che, per mezzo dei suoi incaricati, il « *Comitato nazionale per la mutualità agraria* » [illegible] [o]n. Ottavi, ha intrapreso per la costituzione [illegible] presiedute mutue assicuratrici del bestiame e contemporaneamente per la prevenzione delle malattie del bestiame.

La D. G. della Sanità pubblica, a sua volta, ha accolto con compiacimento l'invito che la Federazione nazionale delle mutue bestiame, costituitasi in Roma, sotto l'azione del Comitato nazionale predetto, offriva per fare opera di persuasione presso gli agricoltori, affinchè applichino tutte le norme consigliate per la prevenzione delle malattie infettive. I veterinari provinciali sono stati invitati a farsi promotori di mutue bestiame, per la costituzione delle quali il Comitato mette a disposizione statuti, moduli per impianto contabile ecc.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare, nella sua riunione di mercoledì ultimo, presidente l'on. Baccelli, presenti i Commissari on. Del Giudice, Mendaia, Comm. Pironti e Corradini approvò:

la ripartizione per provincie del fondo per le indennità di residenza nell'anno 1911-1912;

l'elenco delle sovvenzioni per assistenza scolastica nella provincia di Caserta per l'anno 1910-1911; e, finalmente diede parere favorevole per la concessione di sussidi agli asili di Castelgandolfo, Troia, Monticchio, Palombaro, Città della Pieve e Veroli.

La Commissione continuerà le proprie sedute fino ad esaurimento del suo ordine del giorno.

Ministero Marina.

Corpo dello Stato Maggiore.

Cap. di vascello Ronca Gregorio sbarca dalla *Sardegna*.

Cap. di corvetta Petrelluzzi Roberto destinato a Napoli ufficio idrografico; id. Monaco Roberto cessa dall'incarico all'ufficio idrografico.

Ten di vascello Zeni Ciro destinato al ministero direz. gen. uffic.

1° tenente Comolli Roberto sbarca dall'*Avvoltoio* - Robbo Giulio imbarca sul *Condore*.

Ten. di vascello Fanelli Gino destinato a Spezia direz. gen. art. ed arm., scuola specialisti - De Feo Vincenzo imbarca sul *Lanciere* - Petruzzelli Domenico aggregato all'uff. tecnico di Genova per le rr. navi *G. Cesare* e *L. da Vinci*.

Sott. di vascello Belloni Angelo sbarca dal *Tevere*.

Corpo del genio navale.

Ufficiali macchinisti.

Maggiore Bus Giuseppe, sbarca dalla *V. Emanuele*

Cap. ff. Opiperi Antonio sbarca dal *Dandolo*.

id. Greco Pasquale imbarca nella *S. Bon*.

Capitano Millilotti Ettore comandato al ministero.

Tenente Mazza Crescienzo.

Tenente Orlando Tommaso.

Sottotenente Cingolani Ferruccio destinato sul *Dandolo*.

Corpo di commissariato.

Capitano Ratti Eugenio destinato alla difesa 3° dip. - Brocchieri Ettore imbarca sulla *B. Brin* - Velardi Guglielmo destinato alla sottod. costruz. navali Castellammare - Lobetti Bodoni Franc. destinato ufficiale ai contr. 1° dip. - Gallo Ettore destinato ragioneria r. cantiere Castellammare - Accettulli Gaetano dest. dep. C. R. E. Taranto. - Preda Giulio dest. sotto direz. munizionamento S. Bartolomeo.

Tenente Scarpa Umberto dest. costruz. nav. Taranto - Rispoli Ettore dest. artigl. armam. 2° dip. - Baldantoni Ruggiero dest. commiss. Taranto - Dal Misser Ugo dest. direz. costruz. 3° dip. - Massano Mario dest. osp.ed succursale Portovenere.

I marinai italiani a Gerusalemme.

(S) **Costantinopoli**, 29. Il Valì di Gerusalemme annuncia che l'Ammiraglio, i comandanti, gli ufficiali e l'equipaggio della squadra italiana giunta a Giaffa, hanno visitato i Luoghi santi ed hanno assistito alla posa della prima pietra dell'Ospedale italiano.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *San Marco* partita da Portsmouth per Portland il 27 - *Tino* partita da Genova e giunta a Spezia il 28 - *C. di Milano* giunta a Porto S. Stefano il 28 - *Granatiere, Lanciere, Bersagliere, Garibaldino*, giunte a Tatanto il 28 - *Calabria* giunta a Shanghai il 29.

Torp. 68, giunta a Napoli il 29 - 153 giunta a Salerno il 28 - 140 giunta a Trapani e partita il 28 - 107 partita da Maddalena il 28 e giunta a Cagliari il 29 -

INFORMAZIONI ESTERE

Scioperi marittimi all'estero

(S) **Londra**, 29. — A Westhartlepool e ad Artlepool 1200 *dockers* si sono messi in isciopero.

Il lavoro nei depositi e sulle navi è sospeso.

(S) **Londra**, 29. — In un Comizio al quale hanno partecipato, gli operai di tutte le organizzazioni affiliate alla federazione dell'industria dei trasporti, s è deciso di prendere energiche misure se lo sciopero della gente di mare non sarà terminato per sabato

La federazione comprende i marinai, i *dockers*, gli operai dei *camions*, gli impiegati ferroviari ed altri addetti ai trasporti.

(S) **Londra** 29 — Ad Hull è stata conclusa una tregua. I delegati degli armatori, quelli della gente di mare, e quelli del *Board of Trade* avranno oggi una conferenza.

(S) **Londra**, 29. — Un centinaio di armatori britannici riuniti a Londra si sono dichiarati favorevoli ad un lieve aumento del salario dei marinai, se tale aumento è giustificato dalle condizioni in cui si trovano gli affari: ma hanno deciso di rifiutare il riconoscimento dei Sindacati dei marina e dei macchinisti..

(S) **Londra**, 29. — La situazione ad Hull peggiora continuamente. Gli scioperanti paralizzano qualsiasi movimento marittimo.

Tremila *dockers* si sono messi in sciopero a Manchester per solidarietà coi marinai scioperanti.

La navigazione e gli affari tanto a Manchester quanto a Liverpool sono sospesi.

(S) **Anversa**, 29. L'unione degli armatori, riunita oggi in assemblea generale, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'unione degli armatori conferma le sue anteriori risoluzioni e persiste nell'affermare che non vi è sufficiente margine per pagare ad Anversa i marinai con salari più elevati di quelli in vigore negli altri paesi e specialmente in Germania ed in Olanda. Invita i suoi componenti a regolare le paghe nel caso in cui queste fossero inferiori alla tariffa di Amburgo che è oggidì la più alta della Germania. D'altra parte la tariffa è stata oggetto di recente revisione. »

— (S) **Rotterdam**, 29. La resistenza dello sciopero va diminuendo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Il *Figaro* dice che il Presidente del Consiglio Caillaux ha avuto col Prefetto di polizia una conversazione cordialissima dalla quale è risultato che un perfetto accordo regna tra il Presidente del Consiglio e il Prefetto in tutte le questioni.

SPAGNA

Congresso eucaristico in Madrid.

(S) **Madrid** 29 — Alla seduta di chiusura del congresso eucaristico il Re Alfonso XIII ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato specialmente i congressisti esteri di essere accorsi numerosi a Madrid. Ha detto di sperare che i congressisti riporteranno, tornando nei loro paesi, un eccellente ricordo della Spagna, credente, ospitale, cortese e niente affatto rude e triste, contrariamente a ciò che dicono i suoi detrattori.

Alfonso XIII ha concluso chiedendo la benedizione apostolica per la famiglia reale spagnuola per i Sovrani, per la Spagna e per tutti i popoli rappresentati al Congresso.

E' stato letto un dispaccio del Papa il quale dava incarico al Cardinale Anguirre, Legato pontificio, di invitare i congressisti spagnuoli a pregare per la Chiesa portoghese e pei vescovi, perseguitati nella loro fede e nelle loro tradizioni.

(S) **Madrid**, 29. Il Congresso eucaristico è terminato con una processione solenne.

Un grandioso corteo, attraversando le arterie principali della città, si è recato alla Chiesa di San Gerolamo e al Palazzo Reale, dove il cardinale Aguirre y Garcia ha dato la benedizinoe col Sacramento dall'alto del balcone centrale, nel quale si trovava la Famiglia Reale.

Su tutto il percorso erano stati eretti archi di trionfo e si trovava una folla enorme.

Le truppe della guarnigione prestavano servizio di onore.

Grandi misure di polizia erano state prese pel mantenimento dell'ordine.

Gli organizzatori della processione avevano invitato i fedeli ad astenersi da ogni grido al fine di evitare manifestazioni ostili.

Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

GRAN BRETTAGNA

Dopo le feste dell'incoronazione

(S) **Londra**, 29. — Non colla magnificenza e collo splendore della processione del 25 corr., ma con quasi eguale concorso di popolo, favorito dal bel tempo, il Re e la Regina si sono recati ad assistere oggi al servizio di ringraziamento nella Cattedrale di San Paolo, ove una solenne cerimonia religiosa ha avuto luogo.

Più di diecimila persone affollavano tutte le navate della Chiesa sebbene la massima parte non potesse vedere nulla nè della funzione, nè del passaggio del Corteo reale.

Terminata la cerimonia religiosa il Re, divenuto ospite del Lord Mayor e della Corporazione della *City*, si è recato al Guild Hall ove era stato preparato uno splendido banchetto, in tutto conforme alle tradizioni della circostanza.

Sotto l'ampia navata gotica dell'antico edificio hanno preso posto 1200 persone, fra le quali, oltre i principali dignitari dello Stato, si trovavano anche i rappresentanti di tutte le antiche corporazioni d'arti e mestieri che conservano tuttora le usanze originarie. Sulla tavola alla quale sedevano il Re e la Regina, scintillava il magnifico vasellame d'oro del *City*; il *Lord Mayor*, gli *Aldermen*, gli Alfieri, i mazzieri vestivano i costumi pittoreschi loro tramandati da una tradizione quasi millenaria.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 29. Il colera continua ad infierire a Samsun, a Smirne ed a Cutaia.

E' stato constatato un caso di colera anche nell'isola di Chio.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 29. — Il Governo ha deciso di richiamare in servizio le riserve di fanteria appartenenti contingenti del 1907 e del 1908, allo scopo d[i] [rinfor]zare la guarnigione di Oporto.

Contemporaneamente per misura polit[ica] [pre]ventiva il Governo ha stabilito importanti [movim]enti di truppe nel nord del paese.

ULTIM'ORA

Milano, 30 (ore 2). — Stasera al ristorante Cova ebbe luogo un banchetto in onore del comm. Emilio Treves del quale ricorre il cinquantenario editoriale. Gli furono offerti un *album* con pensieri di ben 163 scrittori, ed una grande ed artistica medaglia d'oro, modellata dal Pogliaghi, con epigrafe di Gabriele d'Annunzio. Parlarono l'on. Alfredo Comandini, Renato Simoni e Arrigo Boito. Quest'ultimo, quale decano degli autori consegnò la medaglia al festeggiato A tutti rispose Emilio Treves con un felice discorso, nel quale, dopo avere evocato le figure dei collaboratori morti, levò uno splendido inno al lavoro.

Il convegno si protrasse fino ad ora tarda cordialissimo.

Sondrio, 30 (ore 3). — Ieri la città nostra festeggiò il 50° anniversario del giornale *La Valtellina*, al quale collaborarono i più nobili ingegni della regione contribuendo ad elevarne la cultura e il patriottismo. Alla cerimonia commemorativa seguì un banchetto, alla fine del quale fu offerta la sigla d'oro dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti ad Emilio Quadrio, che per oltre un trentennio fu editore e direttore del giornale.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 28 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	95 17 95 15	95 07	95 17
ITALIANA 3½	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 30	93 35	— —
spagnuola	96 50	96 52	96 65
russa nuova	— —	104 05	104 05
portoghese	68 80	68 85	69 —
ungherese	— —	97 50	98 —
Egiziano 6%	— —	101 12	101 10
Banca di Parigi	1830 —	1835 —	18[illegible] —
Banca Ottomana	— —	71[illegible] —	713 —
Credito Fondiario	— —	832 —	— —
Azioni Suez	— —	[illegible] —	5600 —
Lotti Turchi	— —	— —	215 50
Ferrovie ital. Merid.	— —	656 —	656 —
CAMBI sull'Italia	— —	— —	99 ¼
su Londra	— —	25 31	25 31 5
su Madrid	8 15	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29 giugno	29	28
Cred. aust.	662 25	— —
Rend. oro	116 30	— —
» carta	92 20	— —
Ungh. 4%	91 15	— —
» 3½	79 90	— —
Union. Bk.	627 50	— —
C. Londra	24 02	— —
Lire ital.	94 60	— —

Londra 29 giugno	29 apertura	29 chiusura
Consol.	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 —	92 —
Russo 3%	— —	81 —
Spagna	94 ¼	94 ¼
Giappon.	92 —	92 —
Egiziano	100 ¼	100 ¼
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 29 giugno	28	29
Rend 3%	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3%	72 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	127 25	— —
» Mediter.	— —	80 75
Rublo	216 10	216 —
Camb. ital.	— —	80 30

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 28 ore 24.

Francese 3%	95.05	Metropolitain	— —
Exterieur	96.52	Rio Tinto	17.55 —
Russo 5%	104.80	Thomson	— —
Turco	93.50	De Beers	471.50
Bresil	— —	Goldfields	131. —
Banque de Paris	— —	East Rand	118.[illegible]
Credit Lyonnais	— —	Sosnovice	— —
Credit Foncier	— —	Ferreira	— —
Suez	— —	Cambi: Argentino	— —
Egyptien	— —	» Brasiliano	— —

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO VI.

— Oh! è il ritorno del mio tutore che ha operato il miracolo — sclamò innocentemente la fanciulla. — E' un uomo così interessante. Lo avete veduto, Conner?

— Si — fè questa sottovoce.

— E non lo ammirate? Non lo trovate bello?

— Non sta a me a far delle osservazioni sui miei superiori — disse la ragazza.

— Che faccia buffa che fate, Conner! In generale siete molto franca, che anzi spesso dimenticate un tantino la distanza che corre tra noi. Non che adesso io voglia ricordarvela, ma come mai siete così muta allorchè si tratta di dar la vostra opinione sul signor Mordaunt? Da brava, parlate. Vi dò piena libertà di dir come la pensate sul conto di lui.

— E' un uomo di cui avrei paura — disse la cameriera. — Guardate, signorina, tanto vale soffrire. Conveniamo tutti ... bellissimo uomo e tutti siamo pronti a ... dirlo se non altro perchè ha un modo di fa... che vieterebbe a chiunque di fare altrimenti, ma in quanto a piacermi... no... e se fossi nei vostri panni, signorina mia... starei bene in guardia... sì, sì, bene in guardia, ve lo assicuro.

— Che sciocchezza, Conner! è chiaro che siete mal prevenuta contro il mio tutore. E' un'ottima persona. Credete che il mio carissimo babbo, avrebbe affidato l'intera amministrazione dei miei beni a persona che non avesse conosciuto per specchiatissima? Ed egli conosceva Roberto Mordaunt, a menadito!

Il babbo aveva per lui una specie di adorazione; ne parlava continuamente. Ne decantava il genio, la vita retta ed onorata. E' brutto da parte vostra, Conner, di parlar così di una persona che non vi ha mai fatto del male. Se vi ricapiterà di udir la servitù sparlare del mio tutore, vi prego di farla tacere. Siamo intesi, eh?

— Se lo volete, sarete certamente obbedita, signorina. Non che io abbia molta influenza sui miei compagni. Ma sta in fatto che sin qui il padrone è più temuto che amato, e mi figuro che ci deve essere la sua brava ragione perchè sia così. Per esempio guardate, tutti vogliono bene alla signorina Mordaunt, sebbene tutti sappiano che non è intelligente come il fratello. Ma è buona, mite, cortese con tutti.

— Basta così — fè in tono risentito e un tantino altezzoso. Non intendo sentir parlare male del mio tutore.

— State tranquilla che per conto mio non vi accennerò mai più. Che vestito desiderate mettere stasera?

— Quello di trine e gaietto, lo stesso di iersera.

La cameriera la vestì dell'abito irridescente che chiudeva la forma snella e giovanile di Monica come dentro una guaina. Le aggiustò una corona di gaietti tra il biondo dei capelli, resi apparentemente più biondi dal contrasto.

Scesa in salotto, la fanciulla trovò Roberto Mordaunt ad aspettarvela.

Erano appena le sette.

Monica era entrata coll'intento di passare la mezz'ora che li separava dall'ora di pranzo, leggendo certe nuove riviste vedute quella mattina sulla tavola. Stava per avvicinarvisi, quando la voce di Mordaunt la fe' trasalire.

Lo vide ritto dinanzi al fuoco, vestito dell'impeccabile marsina.

— Venite quà, Monica, le disse. Vi ho da dare una notizia.

Essa gli si accostò

— Una notizia Robert?

— Ah! che cara bambina! Mi piace udire il mio nome sulle vostre labbra. Lo fanno precedere da una piccola esitazione che gli presta un insolito incanto. Pochissimi al mondo mi chiamano « Roberto. » Vi piace il mio nome? Oppure vi fa ripensare a Roberto il Diavolo?

— No, non mi accade mai di pensare a voi a codesto modo, sclamò crucciata la fanciulla.

— Eppure, cara la mia bambina, sono molto vicino al Diavolo.

Presole una mano la tenne tra le sue, gingillandosi con essa, poi gli occhi si fecero cupi, e le si fissarono in volto.

No che non lo siete, disse Monica.

— Che cos'avete piccola Monica? Siete diaccia diaccia e vi siete fatta pallida come un giglio....

Sono stizzita......

— Si può sapere con chi?

— Colla servitù di casa che non vi ama come meritate di essere amato, e che vi teme...

— Ah! cara figliuola, e credete che me la prenda per così poco? Anzi, direi quasi che ci provo un certo gusto. Non terrei punto a essere universalmente amato.

— Davvero? Eppure è l'ambizione di moltissimi uomini.

— La mia no, disse Mordaunt, accompagnando la frase di una lieve risatina.

— Voglio la completa, l'assoluta devozione di una donna; voglio il rispetto di tutti i miei amici, a questo sì che tengo; ma in quanto al resto, se la gente si piglia la briga di odiarmi, faccia pure, non me ne importa niente.

— Siete un forte, cugino!

— Abbandonate codesto appellativo, vi prego. Dite « siete un forte, Roberto. »

— Mi ci costringete, sclamò Monica, ma lo dirò per contentarvi. Siete un forte, Roberto.

— Ah! quella lieve esitazione prima del mio nome, quanta soavità gli concede. Crediatemi, suona tutt'altro. Non mi meraviglia punto che Lorenzo voglia farvi sua al più presto.

Monica arrossì, e distolta la mano da quelle di Mordaunt, si scostò un tantino.

Durante il colloquio l'immagine di Kinsley non erasele mai affacciata alla mente.

Mordaunt fissando quel volto, diceva tra sè:

— Si sta già innamorando di me. Da qui a un mese sarà mia. Entro due mesi potremo essere marito e moglie. Il suo patrimonio mi salverà.

Si fregò le mani, indietreggiando si drizzò sulla persona e disse:

— Non siete una donnina curiosa. Vi stavo per dare una notizia: e non m'avete neanche chiesto in che cosa consistesse.

— Ve lo chiedo ora, rispose Monica. In che cosa consiste?

— In qualcosa che vi farà molto piacere.

— Come siete buono!

— Volete indovinare?

— Come volete lo faccia?

— Vi concedo tre prove. Se ci azzeccate, avrete sei paia di guanti. Va bene?

— Certamente, ma se invece non indovino, toccherà a me darvi i guanti.

— No, codesto non importa: atteniamoci alla mia delle ricompense.

— Avanti, incominciate.

— Dopo pranzo suonerete la cetra e il pianoforte; e ci farete piangere il cuore al suono della vostra musica. Ho avuto addosso un senso d'inquietudine dacchè l'ho udita.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in [C]AMERA-FORTE sicurezza **con o senza dichiarazione di valore**

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, perchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni O decimetri cubi al giorno.**

...cali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti ... difesa contro l'incendio furto.

...RIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CA... ...RT onchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dal... ... 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

... Si pagano a vista e senza provvigioni a titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE FORTI ... Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza p... ...ita valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Cessioni Quinto Stipendio

impiegati Governativi, Comunali, provinciali, Operai dello Stato, Opere Pie, ecc., di tutto il Regno. Condizioni vantaggiose. **Liquidazione rapida** Rinnovazioni. Indicare età, stipendio netto **Agenzia « La Tutelare », Belsiana 60. Roma.**

FERRO-CHINA ROSATI

del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postum*

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono **in tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0|0 di ribasso con imballo e trasporto **Gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

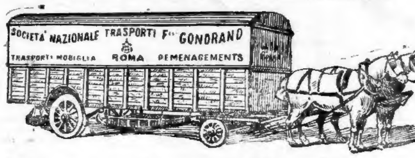
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*

NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Piscitelli.*

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versate

Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**

Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie		*Tasti porcellana*		*Pile Léclanché*		*Quadri*		*Fili conduttori*	
Cent. 6	L. 2.45	lisci	L. 0.30	centim. 14	L. 1.60	3 Num.	L. 11.75	7/10	L. 4.—
» 7	» 2.80	filettati oro	0.50	» 16	» 1.80	4 »	» 15.50	8/10	» 3.80
» 8	» 3.20	legno	» 0.25	» 18	» 2.20	6 »	» 21.—	9/10	» 3.70
» 9	» 3.25	»	» 0.30	» 21	» 2.75	8 »	» 25.75	*Cordoni di seta*	
» 10	» 4.75	Perelle	» 0.45	secche	» 4.50	10 »	» 28.50	al metro	L. 0.20
» 12	» 6.—					12 »	» 32.—		

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

***Magazzini:* S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6.—	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18.—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	2.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7,40	13.—	17,10	19,30		
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15.40	18,50	20.1	
Velletri-Terracina	6,5	12,36	17,3				
Velletri	6,50	12,35	17,3	20,37			
Fiumicino	7,25	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,45	13.—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11.—		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	
							23,55
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	22,50
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		18,50	23,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	20,30
Avezzano-Tivoli	6,5		8,35	9,35	15,40		
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	19,10	22,10	
					18,35	20,53	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	8,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9,15	9,35	15,40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12.20 - 14.10 fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 - 22,50 fes.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13.55 - 17,20 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7.45 fes. - 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,30 - 1 1 — 17,19 - 20,19 — 21,45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,55 - 0,55.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	—f	13—f	16,30
Prima Porta	a.	[illegible]	10,12	11,42	13,52	17,12
Scrofano	a.	7,36	10,27		13,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,38		14,28	17,58
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	[illegible]	[illegible]			18,35
S. Oreste	a.	[illegible]	[illegible]			18,48
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28		13,35	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15	
Rignano	a.	1,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	[illegible]	18,45
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,48
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,13
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	[illegible]	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	[illegible]	[illegible]

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1910-1911**

Prodotti approssimativi del traffico

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

35ª Decade dall'11 al 20 giugno 1911

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssim. eserc. corr.	Stretto di Messina: Definitivi eserc. prec.	Stretto di Messina: Differenze	Navigazione: Appressim.
Chilom. in esercizio.	13.452 (1)	13,380 (1)	+ 72	23	23	—	1,065
Media	13,442	13,371	+ 71	23	23	—	1,065
Viaggiatori	5,013,195 00	4,954,984 94	+ 58,210 06	6,012 00	5,825 47	+ 186 53	36,015 00
Bagagli e cani	249,401 00	240,786 39	+ 8,614 61	175 00	167 26	+ 7 74	—
Merci a G. e P. V. A.	1,556,335 00	1,541,632 38	+ 14,702 62	3,504 00	3,305 72	+ 198 28	7,108 00
Merci a P. V.	8,145,828 00	7,421,580 53	+ 724,248 47	6,936 00	5,461 35	+ 1,174 65	—
TOTALE	14,964,760 00	14,158,984 24	+ 805,775 76	16,627 00	14,759 80	+ 1 867 20	43,123 00

Prodotti complessivi *dal 1º luglio 1910 al 30 aprile 1911.*

Viaggiatori	181,562,700 00	176,180,473 17	+5,382,226 83	219,681 00	207,733 80	+ 11,947 20	1.852,871 00
Bagagli e cani	8,216,002 00	8,494,499 38	+ 321,502 62	7,286 00	6,900 60	+ 387 40	—
Merci a G. e P. V. A.	50,774,975 00	49,243,177 05	+1,531,797 95	105,940 00	96,020 36	+ 9,919 64	250,321 00
Merci a P. V.	242,197,121 00	232,631,920 69	+9,565,200 31	184,708 00	162,900 84	+ 21,802 16	—
TOTALE	483,255,798 00	466,555,070 29	+16,800,727 71	517.622 00	473,555 60	+ 44,066 40	2,103,192 00

Prodotto per chilometro della Rete.

Della decade.	1,112 46	1,058 22	+ 54 24
Riassuntivo	35,931 89	34,893 03	+ 1,038 86

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	5,50	9,30	11,30	18.—
Bagni	a.		7.—	10,13	12,38	18,51
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	13.1	18,6
Tivoli	a.		7,36	10,45	13,18	19,22
Tivoli	p.		7,55	11,20	16,20	18,23
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	16,33	18,38
Bagni	a.	6 20	8,21	11,55	17,48	18,52
Roma	a.	7,36	9,5	13,20	17,50	19,45

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Ant..., ...lle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico. O ed Etnografico* ...llegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue.

Neubiogeno ro-rigeneratore dell'energia nervos[a]

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofola ecc. ecc.

Agli industriali

Il Signor Alfred Tobler-Marz vende o cede l'uso della sua privativa industriale 2 Marzo 1909, Reg. Att. vol. 281 N. 166 dal titolo:

Nuovo apparecchio per riempire le bottiglie di liquido.

Per trattative dirigersi al sig. Emilio Sguazzardi, Agente per l'Italia, Roma, via Napoli 24, Ufficio di Brevetti d'invenzioni e di Marchi di fabbrica.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

CASA COMMERCIALE WAY

(Fondata 1870) - Venti Settembre 28.

Tratta. — Compra-vendita **Palazzi, Ville, Villini, Tenute** in Toscana, Umbria, Marche, Sabina — Cessioni di Negozi, Alberghi, Pensioni, Ristoranti. **Mutui ipotecari — Vitalizi** — Contratti di Società — **Affitti Villini,** — Appartamenti vuoti, mobiliati (Per Villeggiatura) Collina, Mare, qualsiasi località.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Casentino. Stazione Climatica. - Ameno soggiorno 900 sul mare - Escursioni rinomatissime - Prezzi moderati - ... sel Badia già Bosco verde - Nuovo proprietario - Badia Prataglia (Arezzo). Linea Arezzo, Pratovecchio, Stia.

Sanvito Romano: 700 m. due ore da Roma affittasi appartamento mobiliato in Villa circondata da castagni ed abeti — Rivolgersi piazza Costaguti 14 - 2: piano - dalle 12 alle 17.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Rubaito Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 269. 1176

Motocicletta Peugeot 3 HP in buonissima condizione vendesi. Per ... ...ment scrivere Posto d'armi 5872 - Roma. 1178

Parlo cinque lingue; pratico alberghi e commercio: cerco impiego qualsiasi dalle 5 alle 7 restaurant Maroni, piazza in Lucina - Roma Max.

Di canto, pianoforte, mandolino da lezioni al laboratorio dei ciechi, Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione: per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, ed anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 837, Roma.

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 895

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 45, scala B, int. 12. 794

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. ... Rivolgersi ivi. 55

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 45, scala B, int. 12. 1146

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

„URICEMIA„

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica

KINESITERAPICO

Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA

Schiarimenti gratis

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali
...mo, di fare una me...